Lunedì 13 Gennaio 1930 Anno - VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 11
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

L'arrivo dei Sovrani del Belgio a Bruxelles

Il loro messaggio ai nostri Sovrani

BRUXELLES, 12. — Il treno reale italiano recante i Sovrani ed i Principi Belgi è qui giunto alle ore 8.10. La stazione era addobbata con bandiere e piante come il giorno della partenza.

Appena discesi dal treno i Sovrani ed i Principi sono stati ossequiati dalle autorità che attendevano e quindi, entusiasticamente acclamati dalla popolazione che gremiva i dintorni della stazione, si sono recati al Castello di Laeken.

* *

I Sovrani del Belgio, nel tragitto da Roma al confine della Svizzera, hanno avuto gli omaggi delle autorità e del popolo, a Milano ed a Como, dove il treno reale ha fatto breve sosta.

Dalla Stazione di Milano, durante la fermata di pochi minuti S. M. il Re Alberto ha fatto spedire il seguente dispaccio diretto ai Sovrani d'Italia:

"Al momento di lasciare l'Italia, la Regina ed Io vogliamo esprimere alle VV. MM. l'impressione profonda che noi conserviamo delle magnifiche feste e tutta la nostra gratitudine per le attestazioni calorose che ci sono state prodigate e le accoglienze che le VV. MM. hanno riservate alla nostra amata figlia. E' un pegno prezioso dell'affetto di cui Ella sarà circondata nella sua nuova Patria. Noi formuliamo voti ardenti per la felicità dei giovani sposi e per la illustre Casa Savoia. — *Firmato*: ALBERTO ».

Il mar. Petain e i mutilati belgi a Napoli

NAPOLI, 12. — Proveniente da Roma è giunto nella nostra città il maresciallo Petain. Alla stazione erano a riceverlo il commend. Innocenti in rappresentanza dell'alto commissario di Napoli S. E. Castelli, il console francese ed alti ufficiali dell'esercito, della marina, della M. V. S. S.

Stamane, poi alle ore 9 provenienti da Roma sono giunti 118 mutilati belgi componenti la Royale Armonie du Belge. Alla stazione si trovavano a riceverli tutte le autorità civili, militari e fasciste, larghe rappresentanze di ufficiali dell'esercito, della marina, della milizia, le associazioni patriottiche rappresentanze di mutilati e combattenti della città e della Croce Rossa. Dopo la presentazione delle autorità dal Podestà di Napoli duca di Bovino al valoroso mutilato presidente della Royale harmonie du belge, sig. Cristiaens, fra le frenetiche acclamazioni dei presenti sono state eseguite la Marcia Reale e la Brabanconne. Indi i mutilati belgi hanno sfilato per corso Umberto nonostante la forte pioggia suonando gli inni Giovinezza e del Piave fra grandi manifestazioni di simpatia da parte della popolazione. In piazza Nicola Amore graditi ospiti sono saliti in automobili messi a loro disposizione dal Comune e si sono recati a visitare l'Acquarium e fare un giro per la città. Alle ore 15 in galleria Umberto I., la Royale Armonie du Belge ha svolto un magnifico concerto musicale che è stato molto applaudito dalla enorme popolazione che si accalcava nella galleria e nelle vie adiacenti. Terminato il concerto, ha eseguito la Brabanconne, la musica dei gloriosi mutilati belgi ha ancora suonato la Marcia Reale l'Inno Giovinezza e quello del Piave che hanno suscitato addirittura il delirio negli astanti che non si stancavano di agitare cappelli e fazzoletti inneggiando al Belgio ai Sovrani Belgi e ai Principi di Piemonte.

I granduchi del Lussemburgo a Milano

MILANO 12. — Nel pomeriggio di oggi ha transitato nella nostra stazione il treno speciale che riconduce S. A. R. la granduchessa del Luxemburgo col principe consorte provenienti da Roma dove hanno presenziato alle imponenti manifestazioni tenute in occasione delle fauste nozze degli augusti principi di Piemonte. Alla stazione si trovavano il vice prefetto comm. Boltraffio, il podestà duca Visconti di Modrone, il capo del compartimento delle ferrovie ed altre autorità nonchè un gruppo di ufficiali della milizia che hanno reso omaggio agli augusti ospiti. S. A. R. la Granduchessa si è compiaciuta di intrattenersi col vice Prefetto e col Podestà che ha presentato il saluto della città. S. A. R. e il Principe Consorte hanno espresso il loro ammirato compiacimento per le imponenti manifestazioni romane. Alle 15 il treno ha proseguito per Chiasso.

I principi ritornati a Torino

TORINO 12. — Stamane con treno speciale provenienti da Roma sono qui giunti le LL. AA. RR. il Duca di Genova, il Duca e la Duchessa di Pistoia, la Principessa Maria Adelaide il Principe Conrad di Baviera e consorte.

Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 12. — Oggi S. E. il Capo del Governo, ha ricevuto il Prefetto e il Podestà di Torino e i Prefetti di Venezia; Trieste; Bologna; Firenze; Genova e Bari.

Le mutue operaie di Bergamo per un prestito Civico

BERGAMO, 12. — Un nobilissimo gesto a favore del prestito civico è stato compiuto dal consiglio delle mutue operaie presieduto dall'on. Capoferri, il quale ha deliberato l'investimento di 548 mila lire in obbligazioni, prelevandole dal capitale di riserva delle diverse mutue. Il gesto è indice della solidità dell'organismo sorto per distribuzione di indennità in caso di malattia. La rappresentanza operaia e industriale ha sottoscritto con entusiasmo il deliberato del Consiglio.

I problemi della pace

Oggi a Ginevra si apre la 58. sessione del Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 12. — L'ordine del giorno della 58.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni che si riunirà domani a Ginevra sotto la presidenza del rappresentante della Polonia, reca una trentina di questioni di cui alcune consistono in decisioni da prendere per la applicazione delle risoluzioni dell'ultima assemblea. Tra le altre, dovrà occuparsi nel campo giuridico, dello studio dei rapporti tra il patto di rinuncia alla guerra (patto Kellogg) e il patto della Società delle Nazioni; della costituzione di una commissione per lo studio delle cause dei ritardi che sono stati constatati nella ratifica delle convenzioni concluse sotto gli auspici della Società delle Nazioni. Il consiglio deciderà sul modo nel quale dovrà essere studiata la decisione presa dall'assemblea su proposta del governo finlandese di conferire alla Corte parlamentare di giustizia internazionale la competenza per la revisione delle decisioni dei tribunali arbitrali istituiti da diversi Stati.

Nel campo sociale, il Consiglio deciderà la composizione del comitato degli esperti incaricato di condurre l'inchiesta sulla portata della tratta delle donne nei paesi dell'Oriente e dell'estremo Oriente. Tra le altre questioni all'ordine del giorno è la richiesta del governo inglese circa la questione detta degli «optanti» ungheresi, oltre un certo numero di petizioni di minoranze della Slesia tedesca e della Slesia polacca.

Il consiglio prenderà cognizione dei lavori della commissione dei mandati i cui punti più importanti si riferiscono alla Palestina ed all'Irak. Nominerà inoltre il presidente ed i membri della commissione di governo della Sarre. Alla sessione del consiglio parteciperanno i ministri degli esteri di sei nazioni fra i quali l'on. Grandi e i sigg. Briand Henderson e Zaleski.

L'arrivo di S. E. l'on. Grandi

Stasera è giunto il ministro italiano degli Affari Esteri S. E. Grandi.

Nella giornata di ieri e di oggi sono giunte tutte le delegazioni.

Oggi stesso i rappresentanti della stampa sono stati convocati da Eingerson e da Schubert, i quale rappresenterà nel consiglio la Germania, essendo il ministro Curtius trattenuto alla conferenza dell'Aja.

I problemi inglesi illustrati alla stampa

Il Ministro degli Affari Esteri inglese, Enderson, ha messo in evidenza come fra gli argomenti dell'ordine del giorno della sessione del consiglio, il particolare interesse del governo britannico si porti sulle questioni degli emendamenti da apportare al «Covenant» per armonizzare le stipulazioni con quelle inserite nel patto Kellogg, nonchè sulla questione relativa alla conclusione di una tregua doganale, per la quale si riunirà fra poco a Ginevra, come è noto, una speciale conferenza internazionale. Anche la questione della Palestina è del più grande interesse per l'Inghilterra e il Governo britannico ben conscio delle sue responsabilità, ha chiesto — ha soggiunto Enderson, l'aiuto del Consiglio della Società delle Nazioni in proposito. Il ministro degli esteri inglese resterà a Ginevra solamente due giorni, essendo molto occupato nella preparazione della conferenza navale internazionale e cederà quindi a Dalton, che lo accompagna, il mandato di sedere in consiglio come capo della delegazione britannica. Schubert ha convocato stasera i rappresentanti della stampa tedesca. Dopo aver messo in luce l'importanza della questione della tregua doganale, ha dichiarato di aver già iniziati contatti con Zaleski allo scopo di liquidare le questioni commerciali e politiche concernenti l'accordo germanico - polacco testè concluso e firmato, ma non ancora ratificato.

Domani il signor Zaleski commemorerà Stresemann nella seduta del Consiglio. Nella seduta pomeridiana del consiglio verrà iniziata la discussione sulla sulla questione dei mandati.

Le riunioni all'Aja

La moratoria concessa alla Germania

L'AJA, 12. — Sono giunti all'Aja i direttori della Banca d'Inghilterra, della Banca Belga, i membri della commissione di organizzazione della Banca Internazionale, il signor Bachmann direttore della Banca Svizzera. Nel pomeriggio, la riunione dei delegati delle sei potenze invitanti, ha discusso i principali punti ancora in sospeso e cioè: 1. Le date dei pagamenti — 2. I pegni negativi — 3. La moratoria — 4. La mobilitazione del debito tedesco. I delegati tedeschi hanno proposto di effettuare pagamenti mensili, per una parte il 15 di ogni mese, e per una parte il 30, ciò che però costituisce una modificazione del piano Joung. Sembra che questa questione sarà abbinata a quella dei pegni negativi. I rappresentanti degli Stati creditori hanno fatto una nuova proposta circa la moratoria. In linea di massima essi sostengono che bisogna attenersi al testo del piano Joung e in casi di difficoltà, che si ricorra all'arbitrato. La moratoria sarà accordata per il terzo anno dopo che la Germania avrà pagato la seconda annualità. Discutendosi il problema della mobilitazione del debito tedesco, il presidente del consiglio francese Tardieu ha dichiarato che accetta quanto è stabilito dal piano Joung a condizione della mobilitazione delle annualità tedesche e della garanzia del governo tedesco che non saranno fatte speculazioni sui buoni delle riparazioni. I tedeschi hanno dichiarato che per accettare tale proposta hanno bisogno di sentire il parere del consiglio di amministrazione della Banca del Reich. Tardieu ha replicato affermando che il governo tedesco può prendere decisioni politiche senza attendere il permesso di Schacht; ciò che ha suscitato l'ilarità dei delegati. Anche il cancelliere inglese dello scacchiere ha proposto che per un certo periodo i buoni delle riparazioni debbono essere garantiti contro la speculazione. I delegati tedeschi e francesi continueranno le discussioni allo scopo di trovare una formula accettabile. Si è poi convenuto che i tedeschi cercheranno prima di mercoledì prossimo di concludere accordi per la liquidazione del passato con parecchi paesi, e specialmente con l'Italia e con i Dominions. Lunedì mattina si terrà una seduta dei rappresentanti degli Stati creditori per esaminare l'accordo circa la Banca Internazionale e nel pomeriggio di lunedì si riuniranno i delegati delle sei potenze invitanti.

La riunione per il disarmo a Londra

Per una Locarno mediterranea

LONDRA, 12. — Il «Foreing Office» ha pubblicato la risposta britannica al memorandum francese del 20 dicembre sulla conferenza navale internazionale. La risposta dice principalmente che, sebbene sia possibile, non esiste ancora un organismo completo di sanzioni per assicurare l'osservanza dei diversi accordi di pace. Si è già fatto molto in proposito con la conclusione del patto Kellog, del patto della Società delle Nazioni, del trattato di Locarno ecc. Ma meno si ritiene che l'inizio della riduzione degli armamenti navali sia giustificato dal grado di sicurezza raggiunto con tali patti e più si svilupperà la tendenza già troppo evidente verso l'aumento degli armamenti e le nazioni avranno fiducia soltanto nei preparativi militari per la loro sicurezza. La risposta britannica accetta completamente senza riserve tutti gli obblighi del patto della Società delle Nazioni.

La risposta britannica contiene poi, secondo il memorandum francese, che i problemi del disarmo navale terrestre ed areo non possono essere completamente divisi, ma stima che si può meglio abbordare il problema attaccando in particolare.

La proposta francese di una Locarno mediterranea, il governo britannico fa osservare che il trattato proposto sembra che vala considerevolmente più lungi che il trattato a quattro concernente il Pacifico, il quale prevede soltanto la convocazione di una conferenza per la regolazione delle controversie e per una consultazione collettiva nel caso di un'azione aggressiva. La risposta britannica fa inoltre osservare che poichè tutte le potenze mediterranee appartengono alla Società delle Nazioni, sembre che esistano già facilitazioni per una consultazione collettiva in caso di necessità.

Severe pene contro gli agitatori greci

ATENE, 12. — I disordini verificatisi ieri nell'università son cessati. L'ordine è stato ristabilito. Gli studenti arrestati e gli agitatori comunisti sono stati giudicati per direttissima e condannati a 2 anni di detenzione.

Il congresso nazionale del sindacato medici inaugurato a Napoli

La medaglia d'oro all'on. Fioretti

NAPOLI, 12. — Stamane, nell'aula dell'ex Consiglio Provinciale, si è inaugurato il secondo congresso nazionale del Sindacato Fascista dei Medici.

A la cerimonia, imponentissima per il gran numero di medici intervenuti da tutta Italia in rappresentanza dei Sindacati, hanno presenziano l'on. Ermanno Fioretti segretario generale del Sindacato Nazionale Fascista dei Medici, il senatore Guaccero, gli onorevoli Perna Salvi e gli altri membri del Direttorio nazionale: l'avv. Roberti fiduciario nazionale dei centri di coltura e propaganda corporativa, tutte le autorità cittadine, senatori, deputati, professori d'Università, magistrati, rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali cittadine.

Ha preso per primo la parola l'on. Ermanno Fioretti, il quale dopo aver rivolto un saluto all'on. Di Giacomo ed agli intervenuti e dopo aver annunziato che chiamato da le superiori gerarchie dovrà lasciare la carica di segretario del sindacato nazionale medici per coprire altra carica, ha bene augurato ai lavori del congresso ed ha espresso il suo compiacimento per avere potuto constatare che i medici italiani seguono l'opera del Sindacato con sempre crescente simpatia.

Il Vice Podestà duca Niutta, a nome di Napoli, ha porto quindi un cordiale saluto ai convenuti.

Dopo lette le numerose adesioni il senatore Guaccero offre all'on. Fioretti un'artistica medaglia d'oro, quale testimonianza di affetto ed ammirazione dei medici appartenenti al Sindacato Provinciale di Napoli.

Riprende quindi la parola l'on. Fioretti, il quale, applaudito, svolge la relazione morale e finanziaria.

Il congresso ha acclamato alla unanimità l'on. Ermanno Fioretti a segretario generale del Sindacato Nazionale dei Medici Fascisti. E' seguito un ricevimento offerto al Municipio dell'Amministrazione podestarile in onore dei congressisti, al quale è intervenuto anche il presidente della Royale Armonie du Belge, sig. Cristiane. Nella seduta è stata discussa la relazione morale e finanziaria del segretario generale on. Fioretti. Hanno preso parte alla discussione moltissimi congressisti. All'unanità, su proposta dell'on. Fioretti, è stato stabilito di mantenere in carica l'attuale direttorio in attesa di nominare un altro, giusta le disposizioni che saranno stabilite dallo statuto non ancora pubblicato. Il congresso ha approvato anche un ordine del giorno proposto da Pellegrini da Venezia, per combattere gli abusi che si commettono negli ospedali a danno dei medici, col far passare gli ammalati abbienti per poveri. Infine il presidente, dopo l'approvazione morale e finanziaria e di vari ordini del giorno, rinvia la seduta a domattina.

S. E. l'on. Marescalchi presiede il congresso vinicolo istriano

Parenzo 12. — Stamane proveniente da Trieste è giunto il Sottosegretario per l'agricoltura e le foreste On. Prof. Marescalchi.

Il Sottosegretario seguito dalle autorità si è recato subito nella sala delle sedute del municipio ove il podestà Lana ha ha pronunziato un vibrante discorso, provocando una dimostrazione entusiastica all'indirizzo del Duce. L'on. Marescalchi ha ringraziato dell'alto onore concessogli e si è detto fiero di considerarsi cittadino dell'italianissima Parenzo.

La cerimonia si è chiusa fra entusiastiche manifestazione di fede fascista. Nel pomeriggio dopo una visita all'Istituto agrario è stato tenuto al Teatro Verdi il congresso vinicolo alla presenza delle rappresentanze degli agricoltori di tutta l'Istria.

S. E. l'on. Marescalchi fatto segno a continui applausi ha trattato con profonda competenza tutti i problemi agricoli dell'Istria.

L'importazione dei papagalli proibita in Germania

BERLINO, 12. — Un'ordinanza del ministero dell'interno proibisce temporaneamente l'importazione dei papagalli in Germania. Come si rammenta molte persone sono state colpite da una malattia che si attribuisce propagata dai papagalli e chiamata da alcuni psittacosi. Parecchi casi di morte si sono verificati in seguito a questo male misterioso non solo in Germania ma anche in Austria, in Ungheria e in America. (*R. S.*)

Grandioso Hotel distrutto da un incendio

MADRID, 13. — Ieri sera ad Algesiras è scoppiato il fuoco nell'Hotel «Regina Cristina», propagandosi con incredibile rapidità a tutto l'edificio. Per fortuna i 200 viagigatori che occupavano le lussuose stanze, sono riusciti a mettersi in salvo.

Tutto il grandioso fabbricato è rimasto preda delle fiamme.

L'ammiraglio cinese rapito dai comunisti è riuscito ad evadere

NANCHINO, 12. — Come fu annunciato giorni or sono i comunisti avevano rapito l'ammiraglio Yang-Shu-Ciang nonchè cinque membri del governo di Fukjei. Ora un telegramma spedito dall'ammiraglio informa che egli è riuscito a fuggire dalle mani dei suoi rapitori e che si è imbarcato su una nave da guerra. Inoltre dato che si sospetta che il ratto fu effettuato per istigazione del comandante la divisione di Fukjei, generale Lu-Shin-Pau quest'ultimo ha ricevuto un telegramma da Yang-Shu-Ciang perchè siano rilasciati i cinque membri del governo che erano stati fatti prigionieri insieme all'ammiraglio. Da Harbin informano che colà è arrivato da Vladivostok il primo treno viaggiatori e merci. Domani poi partirà da Harbin il primo treno per Vladivostok dopo l'accordo intervenuto fra la Cina e la U. R. S. S.

L'automobile del primo ministro belga si scontra con quella del premier inglese

L'AJA, 12. — Iersera di ritorno dal ricevimento al palazzo della Regina si sono scontrate le automobili sulle quali si trovavano Jaspar primo ministro belga e la signora Snowden consorte del cancelliere inglese. Le due macchine sono rimaste lievemente danneggiate mentre nessun infortunio è capitato alle persone. (*R. S.*)

Dieci persone fulminate

Rio de Janeiro, 11 — Un terribile fenomeno elettrico si è verificato nel Comune di Assis, nello stato di San Paolo, con tragiche conseguenze. Durante un un violentissimo uragano, dieci persone sono rimaste simultaneamente fulminate da una potente scarica elettrica (R. S.).

Sull'Inghilterra continua il maltempo

GRANDINE, PIOGGIE E NEVE

Londra 11. — Il maltempo ha imperversato ieri su molte regioni dell'Inghilterra: grandine, pioggia, neve, allagamenti sono segnalati in parecchie parti. Un'apparecchio dell'aviolinea franco-belga, sorpreso da una tempesta di neve, è stato costretto ad atterrare nel Sarres.

Fortunatamente, malgrado le pessime condizioni nelle quali si è svolto l'atterramento, i passeggeri ed i piloti sono incolumi; il velivolo però è rimasto danneggiato. (R. S.).

Violento uragano abbattuto a Londra

LONDRA, 13. — A causa della tempesta che infuria sulla costa irlandese, il piroscafo «Antonia» non potè raggiungere Quenstogn. I passeggeri e la posta sono stati presi a bordo del piroscafo «Liverpool». L'uragano che imperversava nel centro dell'Atlantico, è arrivato nel pomeriggio fino alla Galles del sud e si è abbattuto su Londra verso le 4. Tutto il traffico sulle arterie principali del Surrey è stato interrotto. Nel Kent la bufera ha sradicato alberi giganteschi e causato considerevoli danni. Le acque del canale sono sconvolte in modo che lungo la costa, da Anglesey a Norfik, sono stati issati i segnali di tempesta.

Un vapore italiano in difficoltà

LONDRA, 13. — Il vapore italiano «Liana» di 4298 tonnellate ha segnalato con messaggi radiotelegrafici di trovarsi in difficoltà in seguito ad una violenta tempesta. Il canotto di salvataggio «Deal», ed un rimorchiatore proveniente da Dower, si sono diretti nella zona segnalata dal vapore. Questo è stato preso a rimorchio, e viene rimorchiato nella rada di Deal, non essendo possibile di raggiungere Dower, date le condizioni del mare.

I drammi nelle miniere

Cinque morti, di cui tre italiani per lo scoppio di "grisou,,

MARSIGLIA 13. — Mandano da Dauphin che uno scoppio di «grisou» è avvenuto nelle miniere di carbone nel bosco di Asselin. Vi sono 6 morti di cui 3 italiani e 12 feriti.

Comunicazioni aeree fra l'Inghilterra e la India

Londra 12 — Ieri alle 12.40 ha spiccato il volo dall'areodromo di Croydon diretto a le Bourget, l'aviatore Indu Man Mohan Singh il quale si propone di vincere il premio di 500 sterline offerte da Aga Kan, che il recente matrimonio ha reso popolare, al primo aviere della sua terra il quale riuscirà a congiungere la Inghilterra con l'India. Il volo, naturalmente, si effettuerà a tappe (R. S).

Levata di scudi dei nazionalisti tedeschi

BERLINO, 12. — In occasione del decimo anniversario della ratifica del trattato di Versailles, le organizzazioni nazionaliste hanno pubblicato un violento manifesto nel quale si invoca la soppressione dell'art. 231 del trattato stesso, perchè abbia finalmente a cessare quella che è definita « La menzogna della responsabilità tedesca della guerra ». Il manifesto esorta i tedeschi di tutte le classi e di tutti i partiti a unirsi a questa battaglia per l'uguaglianza; considerata la base di una pace giusta e duratura.

Il «*Corriere della Borsa*» dando notizia del discorso pronunciato a Francoforte dal capo della delegazione tedesca per la Sarre, Von Simson, il quale ha parlato appunto dei negoziati di Parigi rileva che dalle dichiarazioni fatte dallo stesso Simson pare che i negoziati non facciano progresso essendo rimaste le due delegazioni sulle rispettive posizioni, ma che non è improbabile che un favorevole risultato dei negoziati dell'Aja possa influire.

Sull'ulteriore sviluppo delle trattative per la regolarizzazione anche della questione della Sarre il «*Berliner Tageblatt*» crede di sapere che il ministro francese degli esteri, Briand, non farà ritorno all'Aja dopo terminata la sessione del consiglio della società delle Nazioni. (*R. S.*)

Ufficiali condannati a morte per attività antisovietica

BERLINO 13. — Da una informazione dalla Russia risulta che quattro ex ufficiali della guardia bianca sono stati condannati a morte e fucilati sul campo. Essi erano accusati di attività antisovietica e di aver fatto fucilare parecchie centinaia di soldati rossi durante la rivoluzione.

Le delizie del comunismo

25 mila armati per spodestare i contadini ricchi

BERLINO 13. — Notizie dalla Russia recano che per ordine di Stalin 25000 lavoratori specializzati armati di tutto punto sono partiti per tutti i villaggi a prestare man forte alla polizia segreta che deve spodestare le classi produttrici più evolute nei contadini russi. Si vuole arrivare alla distruzione dei «kulakki», ossia dei contadini che possiedono più di una mucca e di un cavallo e alla confisca dei loro beni a favore delle fattorie comuniste che per l'avvenire dovranno provvedere i viveri a tutti i sudditi della U.R.S.S. Si annunziano già degli scontri sanguinosi fra contadini ed emissari del governo. Vi sono parecchi morti da ambo le parti. (R. S.).

Dal Pordenonese

PORDENONE

Investito da un automobile si frattura una gamba

Sulla strada che va a Fontanafredda, tale Alfredo Daneluz di anni 20, di Fontanafredda, è stato investito da una automobile, della quale non gli riuscì di rilevare il numero, tanto correva. Nella caduta riportò la frattura della gamba sinistra, al terzo inferiore. Trasportato al nostro Ospedale, gli è stata pronosticata la guarigione in una trentina di giorni.

Pro Cappella al B. Don Bosco

Alla Direzione del Collegio don Bosco pervennero a pro Cappella al Beato don Bosco, le seguenti offerte:

Susanna G. e consorte L. 15; dott. L. Ianes 300; Ballarin S. 20; Quirini O. 5; Fam. Riello Padova 50; co. Lidia Cattaneo 100 (in morte A. Civran); Rina Bernancin 50; Cognati Borbarda 100; Cognati Camilotti 100; dott. don Annibale Giordani 50; N. N. 200; A. Longo di Pinzano 30; Rinaldi Raul di Trieste 20; Moro L. di Tolmezzo 25; Fornasier Ant. 10; Zanella Genoveffa 5; don Gius. Piero 50; Giov. Pavan 50; Giov. Russolo di Tiezzo 200; N. N. 50; dott. Val. Toniolo 100; N. N. 6; Colonnello ved. Elena 50; Vinc. Oderico di Sequals 50; G. Ganderai 10; A. Cattaruzza di Sedrano 5; D. Ant. Ius 25; D. Tarcisio Romanin L. 25; N. N. di Aviano 200; m.o D'Andrea G. 10; Borsetti C. 5; Ragogna G. 5; Draghi Dom. 10; Francesca Corradini 10; Moro Gin. 40; Bri-acco A. 10; Brunetta N. 15.

* * *

— Il sig. Rinaldo della Piana pure all Congregazione di Carità L. 10.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: Gio Batta Poletti (offerta mensile) L. 15; un socio sostenitore L. 5.

Conferenza alla Casa del Fascio

Il prof. Paganuzzi ha ripreso il ciclo di conferenze agli Avanguardisti, alla Casa del Fascio, parlando con forma elegante, e tra il più vivo interesse, su «La nuova aristocrazia»

Al termine della conferenza ha soggiunto nobili parole il segretario del Fascio de Valenzuela, trattando il tema: «Organizzazione e disciplina».

La chiusura dei corsi per ex ufficiali

Il valoroso ufficiale in congedo cav. Ardu, terrà martedì, mercoledì e giovedì, alle ore 18, conferenze di chiusura del corso di lezioni teorico - pratiche per ufficiali in congedo.

Svolgerà i temi: «Carri armati» — «Genio» — «Fanteria». Domenica alle ore 9.30 adunata di tutti gli ex ufficiali a Fontanafredda — trasporto gratuito — ove seguiranno lezioni pratiche con intervento di fanteria, di Milizia e di premilitari.

Beneficenza

— La Contessa Lydia Civran ved. Cattaneo, per onorare la memoria della compianta Anna Civran ved. Roviglio, decessa a Udine, ha offerto L. 100 alla Congregazione di Carità.

CIVIDALE

Befana fascista

Altro elenco offerte: Banca Cooper L. 100 — Distaccamento 2.o Fanteria 70 — Fabbrica Estratti tannici, Banca del Friuli, dott. Minisini 50 ognuno — R. Convitto Nazionale 40 — Del Negro Lodovico, dott. G. Tomaselli, Brigo perito Giulio 25 ognuno — ing. cav. Zerzi Nelusco, dott. Gius. Mulloni, Consorzio agrario 20 ognuno — Lorenzoni Colomba, Carbonaro Margherita, Ditta fratelli Piccoli, De Senibus Alberta, Ditta Persoglia, Gavazzi Irene, dott. Gius. Sandrini 15 ognuno — cav. Rubbia R. Ispettore Scolastico, Mazzocca Emma, Sartogo Hilde, dott. Tomassini Corrado, Italia e Angela Angeli, Cernacchione prof. Ernesto, Farmacia Fontana, Zaurrito Guido, D'Agostini, Società Orefici, Cassa scolast. R. Scuola Avviamento al lavoro, prof. cav. Giovanni Lorenzoni, Diplotti Achille 10 ognuno — Accordini Maria, Basadonna Annita, Marioni Amelia, Moro Gori Maria, Mulloni nob. Albini Luigia, Piani Alda, Iella Battocletti, Strazzolini Edvige, Cucavaz Dorigo Maria, Rieppi cav. Antonio, co. de Puppi Gabrici, Zuliani Amelia, Sandrini Benvenuta, Sandrini Zurchi Norina, Vuga Pilosio, Lamarca S. Granzotto Linda, Giovagnoli Procuratore R. Imposte, Benedetti G., Remo La Porta, Matilde Micoli Persoglia, prof. De Vecchi 5 ognuno — Achille di Varmo, Luigi Cernettig, G. Scubla, Elena Pozzi, Periz Querino, Adele Tonini, Egitta Rizzi, Tina Serafini, Maria Del Basso, Maria Rizzi, Olga Costantini, Anna Soldà, Italia Venuti, Taddea Miani, Cesarina De Angeli, Ernesta Caucig, Tranquilla Facchini, Argia Stagni, Rieppi Olimpia, Licia Rieppi, Pozza Malvina, Angelo Zacchini, Vittoria Blasig Bianco, Elena Tercimonte, Loiolo Amalia 3 ciascuno — Annita Monai 2 — Gisella Del Torre Lorentz 1.

Una banda di zingari avvelenata con l'arsenico

SARAGOZZA, 13 — Una banda di zingari accampata presso Samora trovata chissà come una bottiglia in cui era un miscuglio di miele ed arsenico destinato alla distruzione dei topi ritenendo si trattasse di un liquore, ne bevettero il contenuto. Gli zingari sono stati trasportati in grave stato all'Ospedale e tre di essi sono già morti mentre per gli altri tre non vi è speranza di salvarli. (R. S.)

CRONACA CITTADINA

Congresso Provinciale Dottori e Ragionieri commercialisti del Friuli

Nella sede provinciale della Confederazione Sindacati Professionisti ed Artisti presso l'Istituto Fascista di Cultura (Via Aquileia 3) si sono riuniti ieri mattina, alle ore 10 in assemblea generale, i dottori e ragionieri commercialisti della nostra Provincia.

Presiedeva il dott. rag. Aldo Fantini, Fiduciario Provinciale per Udine del Sindacato Veneto Dottori in Economia e Commercio. Oltre a quasi tutti gli iscritti nelle Sezioni di Udine dei Sindacati Dottori in Economia e Commercio e dei Ragionieri liberi professionisti, era presente il Fiduciario provinciale dei ragionieri rag. Mirtillo Bruno.

Il dott. Fantini con ampia e dettagliata relazione riferendosi all'ultimo Congresso regionale di categoria, tenutosi a Venezia il 22 dicembre 1929, riassume agli intervenuti l'opera svolta durante l'anno trascorso, l'energico intervento per la tutela dei diritti di classe e la cura che i dirigenti sindacali presero nella compilazione dell'Albo giudiziale formato ai sensi dell'art. 5 del R. D. L. N. 588 in data 28 marzo 1929. Trattò con frasi adeguate circa la dignità della professione, della funzione eminentemente ausiliatrice che l'opera dei commercialisti deve svolgere a vantaggio della giustizia nelle perizie giudiziali e curatele fallimentari. Parlò della costituzione del Sindacato Regionale in sostituzione dei vari Sindacati e Segretari provinciali, della tutela professionale e dell'applicazione integrale del Regolamento Nazionale.

Nell'illustrare l'opera svolta per la compilazione dell'Albo professionale, nel quale riuscirono prescelti 142 dottori su 152 aspiranti e 57 ragionieri su 108, il relatore accennò all'inclusione nell'Albo stesso dei ragionieri liberi professionisti del Friuli. Colse qui occasione per rivolgere un affettuoso saluto ai ragionieri presenti, dicendosi sicuro della loro fattiva collaborazione nelle lotte che la categoria dei commercialisti dovrà svolgere nel futuro per la sempre maggior affermazione della classe.

Il dott. Fantini comunicò l'esito interessantissimo in rapporto al Congresso Nazionale fra Dottori commercialisti in Economia, Scienze economiche e commerciali, tenutosi a Venezia, nonchè i risultati del Congresso Regionale dei Sindacati intellettuali, tenutosi a Trieste nell'ottobre dell'anno scorso.

Parlando dell'organizzazione sindacale il relatore trattò dell'inutilità dell'esistenza di due diversi Albi sindacali di categoria distintamente per i dottori e ragionieri commercialisti. Finchè prima della compilazione ed approvazione dell'Albo giudiziale unico per i commercialisti, potevano ritenersi giustificabili due differenti Albi di categoria, tale distinzione oggi scompare per il fatto della inclusione dei ragionieri liberi professionisti nell'Albo dei dottori commercialisti. Tale problema che è in esame presso le superiori Gerarchie non può mancare di avere l'esito sperato della inclusione dei ragionieri nel Sindacato dottori in economia e commercio, fermo restando, per tale Sindacato le prerogative per la compilazione dell'Albo sindacale a categorie A e B, distintamente per i dottori e ragionieri liberi professionisti e per tutti gli altri dottori non esercitanti la libera professione, i quali ricercano, con l'appartenenza al Sindacato, la tutela degli interessi derivanti dal proprio impiego.

Il relatore disse quindi della prossima approvazione dell'accordo circa la ripartizione delle esclusività professionali fra i commercialisti e gli avvocati in materia di liquidazioni di Società, liquidazioni ereditarie, arbitrati, giudizi di graduazione per le zie, sindacati società anonime trattati di commercio, materia di esportazione, avarie e graduazioni di avarie marittime, organizzazioni delle aziende.

Per quanto riguarda l'attività specifica della Sezione di Udine dei dottori commercialisti, fu citato il caso dell'assistenza prestata a diversi soci e la liquidazione di una indennità di L. 3000 per parte dell'Essiccatoio Bozzoli di Artegna al dott. Traunero, per opera da questi prestata in quell'Azienda.

La relazione si chiuse con un voto di plauso e consenso per l'opera svolta dal Segretario nazionale dei Dottori commercialisti e dai Segretari regionali dott. Oreste Vitale per i dottori e rag. Mario Baldin per i ragionieri, i quali seguono con diuturna fatica gli interessi della classe e fanno ogni sforzo perchè essa abbia a cooperare con sempre maggiore attività allo sviluppo economico della Nazione.

A relazione ultimata il rag. Mirtillo Bruno a nome dei ragionieri rivolse al dott. Fantini parole di ringraziamento e di elogio per l'attività da questi svolta nel comune interesse delle due categorie sindacali, oggi riunite in un unico Albo giudiziale, assicurandolo, quindi della migliore sua collaborazione per le affermazioni future dei commercialisti.

Il Congresso durante il quale interloquirono i dottori Di Gaspero Cosimo, Barbisi e Luchini ed i ragionieri Agnoli, Del Negro, Fabrapo e Caprini su questioni di carattere sindacale ed economico e sulla tutela dei diritti derivanti dalla professione, si chiuse con l'approvazione del Bilancio del Sindacato dottori commercialisti per il 1929 e con l'approvazione di alcune cariche e nomine per Commissioni di vigilanza interna del Sindacato stesso, fra le quali quella di Vice-fiduciario provinciale nella persona del dott. Giovanni Mauro e tesoriere nella persona del dott. Francesco Farinacci. Furono inviati i seguenti telegrammi: «Dott. Oreste Vitale, rag. Mario Baldin - Venezia. — Dottori e ragionieri commercialisti provincia Udine riuniti Congresso Provinciale rivolgono gerarchi Vitale Baldin saluti cordiali e plauso opera instancabile svolta valorizzazione classe. - *Fantini-Bruno*».

Il ritorno di S. E. il Prefetto

Stamane con il diretto delle 9.27, proveniente dalla Capitale ove si recò per partecipare alle Auguste Nozze, ha fatto ritorno a Udine S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta.

Ad attenderlo alla Stazione, si trovavano il Vice Prefetto comm. dott. Bianco, il Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto cav. uff. dott. Zingale ed il R. Questore comm. dott. Bodini.

***

Hanno pure fatto ritorno a Udine, reduci da Roma, il Preside della Provincia cav. uff. dott. Miceli Toscano ed il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco.

Al Circolo Familiare

Brillante e simpatica la prima serata di ballo svoltasi sabato sera al Circolo Familiare.

Non solamente i soci, ma gli invitati, al ritmo di un'ottima orchestra, trascorsero lietamente le brevi ore.

Ricordiamo che questo fiorente Circolo, presieduto all'inizio del distintissimo cav. Silvagni, presidente del Tribunale, ha vita da oltre vent'anni. Da allora, mai è venuto meno al suo programma di massima serietà, di accurata scelta dei soci, di sana e saggia ricreazione.

Oltre ai balli, che si ripeteranno in questo lungo carnovale, il Circolo offrirà feste per bambini, conferenze, concerti, gite sociali... insomma tutta una bella serie di attraenti iniziative.

Libretto postale premiato

A Roma è continuato ieri il sorteggio dei libretti postali a risparmio, ai quali sarà dato un premio di L. 1000. Fra i libretti favoriti dalla sorte vi è quello portante il numero 345.86 rilasciato dall'ufficio postale centrale della nostra città.

UN ARRESTO PER TENTATO FURTO

I carabinieri di Via Gemona hanno proceduto ieri sera all'arresto del noto pregiudicato Umberto Degano, di anni 30 fu Luigi, da Pasian di Prato.

Costui, verso le ore 20, si introdusse in una stanza del primo piano del signor Pietro Luciani, oste in Viale Venezia 72, con evidente intenzione di lasciar poco gradito ricordo della sua visita. La sua presenza fu però notata **dal Luciani il quale, salito nella camera, lo afferrò tenendolo ben stretto sino all'arrivo della Benemerita.**

Il Degano fu inoltre denunciato quale contravventore alla vigilanza speciale.

DECESSO

Da Benevento ci giunge notizia essere colà deceduto improvvisamente il prof. A. Cocchiarella che per molti lustri educò al culto della Patria e del sapere le giovani generazioni. Il prof. A. Cocchiarella è padre del prof. dott. Francesco Cocchiarella preside alle nostre scuole di avviamento al lavoro già complementari.

Al dott. F. Cocchiarella e a tutti i congiunti dell'Estinto le nostre vive condoglianze.

Concorso a Premio per i Presepi

Ci scrivono da Campoformido:

Per familiarizzare il Presepio, il R. Parroco ha indetto tra i fanciulli un concorso a premio per il Capo d'Anno. La giuria composta dai signori don Felice Zuliani, sig. Ernesto Bergonga pittore, sig. Mario D'Agostini geometra, il 1. gennaio ha visitato i 33 Presepi dei fanciulli concorrenti segnando i punti di merito.

Riuscirono in graduatoria i seguenti:

Premiati: D'Agostini Natalino: I. premio; 2. Zuliani Evangelista, Caisel: II p.; 3. Gallai Maria: III p.; 4. D'Agostini Raffaele: IV p.; 5. Zuliani Filippo: V. premio.

Degni di lode:

1. Zuliani Edoardo; 2. Zuliani Luca, Oliva; 3. Zuliani Enrico.

Tutti poi lodevolissimi per lo sforzo.

A tutti fu regalato un pacchetto di doni. Ai cinque premiati un dono speciale. Ogni anno si ripeterà il geniale concorso che tanta simpatia destò in tutta la parrocchia.

Nel mondo degli affari
Un grosso fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta Giuseppe Gasparotto di Isidoro, da Pordenone, esercente negozio di commestibili. Ha nominato giudice delegato il cav. Nicola Serra, curatore provvisorio l'avv. Gaetano Molè. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 29 gennaio, termine per la presentazione dei titoli di credito al 27 febbraio, chiusura del processo di verifica al 17 marzo. Il bilancio presentato dal fallito si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 188.211,65, passivo lire 517.270.50, deficit lire 329 mila 058,85.

Gentile omaggio scarpono agli Augusti Sposi

Nel giorno preciso delle nozze del nostro amatissimo Principe, la consorte di Giuseppe Colautti, un alpino di quelli che fecero la guerra «sul serio» gli regalava un amore di bambina, alla quale vennero imposti i nomi di Umbertina e Maria José. Nel pomeriggio d'ieri, la bella creaturina è stata portata al fonte battesimale. Padrini, inutile quasi dirlo, furono due scarponi: Bepi Rubic e Bepi Pascoli.

Dopo la commovente cerimonia e dopo una affettuosa visita alla puerpera, i tre «Bepos» si riunirono per una bicchierata modesta, cantando le belle canzoni alpine ed inneggiando infine alla felicità del Principe Umberto (che è l'amatissimo Patrono dell'Associazione Nazionale Alpini) e della Sua Augusta sposa.

Sempre uguali gli «Scarponi»!...

LA SCUOLA PROFESS. FEMMINILE PER LE NOZZE AUGUSTE

In occasione delle Auguste Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, la Scuola Professionale Femminile di Via Grazzano ha inviato un telegramma augurale a S. M. la Regina Elena, ed è pervenuta alla Presidente, nobildonna Maria de Stabile ved. Giacomelli, la seguente risposta:

«Sua Maestà la Regina cordialmente ringrazia dei sentimenti e voti di cui Ella si è resa gentile interprete — Dama di Corte: Contessa Augusta Guicciardini».

Spettacolo teatrale a beneficio dell'O. N. B. a Colugna

Nel teatro dell'Asilo di Colugna, affollatissimo di pubblico, ebbe luogo iersera l'annunciato spettacolo teatrale a beneficio dell'O. N. B.

L'intero programma, che comprendeva l'audizione di Cori friulani del Dopolavoro di Passons, diretti dal bravissimo maestro sig. Pagnutti; la recita della graziosa commedia «La Rondinina» di A. Micheletti con interpreti le Piccole e Giovani Italiane; e «Bettina ritorna» cantata dalle bambine mensionate, ottenne un grandissimo successo, e molte furono le richieste di bis, gentilmente concessi.

È doveroso citare a titolo d'onore le ottime e deliziose interpreti della commedia «La Rondinina», istruite e dirette dalla gentilissima signorina Gigetta Stein, che è l'animatrice entusiasta d'ogni nobile e patriottica iniziativa benefica in Colugna.

«Oretta» (Rondinina) la graziosa bimba Amabile Mindotti, E. Fol, M. Chittaro, N. Praussel, A. Rizzi, G. Rizzi, O. Fol, M. Bon. Il coro delle Piccole e Giovani Italiane, ben intonate e precise, profuse un senso d'infinita dolcezza nell'uditorio.

I cori del Dopolavoro di Passons, simpaticamente intervenuti ad allietare la bella serata, col loro Maestro Pagnutti, cantarono con passione ed ardore le più belle villotte friulane fra un subisso di applausi.

Agli organizzatori instancabili del Dopolavoro di Colugna: signorina Gigetta Stein, al Presidente cav. uff. Bon, all'inesauribile Guglielmo Piccilli, ai signori Berletti e Fol, ai loro collaboratori, tutti giunga il nostro plauso vivissimo.

Le facilitazioni fiscali per il 1930 agli agenti di vendita d'automobili

In via di esperimento, era stata ammessa per l'anno 1929 l'estensione del beneficio della concessione della targa automobilistica in prova a riduzione di tariffa, ad un limitato numero di agenti di vendita ed ai rappresentanti non muniti di mandato espresso, aventi un'officina propria e, come tali, iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Ora, allo scopo di favorire l'industria e il commercio automobilistico, il Ministero delle Finanze ha deciso di mantenere in vigore, anche per l'anno 1930, le facilitazioni fiscali concesse, limitatamente però agli agenti che ne sono stati forniti durante l'anno corrente e al numero delle targhe concesse in quest'anno. Ad evitare, poi, simili abusi, la concessione della targa in prova a tariffa ridotta viene subordinata all'obbligo di far accompagnare la macchina con la targa in prova da un operaio della ditta che ha ottenuto la concessione della targa stessa. S'intende che resta, in ogni caso, fermo il divieto di usare le targhe di prova a tariffa ridotta del 60 per cento per legittimare la circolazione di autoveicoli di fabbricazione estera, sotto pena, per gli inadempienti, delle sanzioni stabilite con gli articoli 20 e 2. lettera H. della legge tributaria automobilistica del 30 dicembre 1923, a carico di coloro che facciano uso di un autoveicolo senza contrassegno di tassa.

Inoltre, nel caso predetto e negli altri casi di uso irregolare della targa di prova a prezzo ridotto, si farà luogo al ritiro della targa stessa, astrazione fatta dall'applicazione delle sanzioni previste dalle norme in vigore.

Bollettino dello Stato Civile
(10 e 11 gennaio 1930 A. VIII)

Nati: 3 maschi e 3 femmine.

Pubblicaz. matrimonio: Silvio Farina maresc. Regio Eserc. Lucia Diez casal. — Aurelio Macor bracciante Jolanda De Sabbata operaia.

Matrimoni: Alessandro Lavaroni fornaio Emma Micossi casal. — Pietro Galaverna impieg. Ada Zeari impieg. — Giov. Saccavino bracciante Petronilla Gottardo tessitr. — Gino Zoratto impieg. Luigia Ciattei civile — Sigismondo Tavagnacco commerc. Amalia Soravito civile — Gius. D'Ambrogio bracciante Teresa Canciani setaiuola — Vitt. Morettin bracciante Anna Morassutti casalinga.

Morti: Guglielmo Lepre fu Franc. a. 50 murat. — Vittorio Nardo detto Ronchese fu Giov. a. 67 negoz. — Lino Rizzi di Guerrino mesi 11 — Caterina Molinaro vedova Freschi fu Ant. a. 74 casal. — Teresa Pupolini ved. Paolini fu Dom. a. 57 casalinga.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Lettera del dott. cav. Venanzio Pirona al Presidente della Filologica

Il dott. cav. Venanzio Pirona ha diretto al Presidente della Filologica la lettera che pubblichiamo qui appresso, per ringraziarlo della medaglia d'argento di benemerenza che il Consiglio della Società stessa gli ha deliberato in seguito ad un atto veramente munifico da lui compiuto.

Il dott. Pirona, com'è noto, ha dato la cospicua somma di lire 20 mila quale contributo per la pubblicazione del «Nuovo Vocabolario Friulano»; offerta generosissima senza della quale certamente l'importante opera non avrebbe potuto vedere la luce. In seguito a tale munifica offerta, appunto, il Consiglio della Società Filologica ha deliberato di assegnare al dott. Pirona la medaglia d'argento; ed il cav. dott. Pirona indirizzava la lettera seguente:

Ill.mo sig. Presidente della Società Filologica Friulana, Udine.

Con animo profondamente grato ho accolto l'attestazione di benemerenza che cod. Consiglio Direttivo si è compiaciuto deliberare a mio riguardo.

L'affetto che mi lega alla piccola Patria nostra e il vivo desiderio di vedere realizzata la speranza che il compianto mio genitore nutriva di poter giungere alla pubblicazione del ponderoso lavoro che assorbì interamente gli ultimi anni della sua esistenza, non potevano a meno di consigliarmi ad affidare il prezioso manoscritto alla benemerita Società Filologica Friulana che m'offriva all'uopo il suo valido appoggio e la propria collaborazione e di determinarmi a quel contributo finanziario che rese possibile, con l'accurata edizione in corso, il nuovo vocabolario di Giulio Andrea Pirona il perfezionamento e il coronamento dell'opera insigne — com'ebbe a qualificarla Graziadio Ascoli — lasciata da Jacopo Pirona al suo Friuli.

Con la massima considerazione

dott. Venanzio Pirona

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Anna Civran ved. Roviglio: cav. Andrea Chialchia e famiglia 15.

Beneficenza

Congregazione di Carità — In morte del maestro Riccardo Dirè: Pasquale Damiani L. 25, Sante Boscolo 15, Benvenuto Boscolo 15, Felice Boscolo 15, Arnaldo Mercuri 10, Giovanni Cecconi 10, Faustino Benedetti 15, Primo Mazzante 15, Ferdinando Pravisani 15, Maresc. Carlo Piotti 10, Pietro Cuttini 15, Augusto Del Fabbro 10, Famiglia Toffolutti 15, Calligaris Erminia ed Aldo Bulfoni 10, Giuseppe Livotti 15, Giovanni Del Gobbo 10, Alfredo Ricci e Famiglia 15; della bambina Liliana Querini: Alfonso e Sante Benedetti 20, Benedetti Cirillo 20, del dott. Giovanni Fabiani, di Paniaro: avv. cav. Gino Zagato 10; di Anna Civran ved. Roviglio: avv. cav. Gino Zagato 10; di Teresa di Bert ved. Cescutti: Famiglia Pannilunghi Pravisani 10; di Domenico Del Bo: Famiglia Pascoli 10; di Giulia Zucculin Cantarutti: Ortensia Bischiera e figli 20.

Casa di Ricovero. — In morte di Zucculin Giulia ved. Cantarutti: Angela Di Colloredo 10; di Riccardo Di Re: Famiglia Toffolutti, Pietro Querini L. 15 ciascuno; Mercuri Arnaldo, De Cecco Anselmo, Riccardo Seggion, Benvenuta Bignolini, Mer e Tarragoni, Bidino Vittorio 10 ciascuno; Messina e Strano, Gullo Giuseppe, Corvino Anna, Nigris Maria, Ciber Angelo, Vollero Raffaele, Di Lenardo Giovanni, Zuliani Francesco, Modonutti Guido, Modonutti Valentino, Dominese Luigi, Agrippino Gessi, Modonutti Guglielmo, Pusca Antonio, Scabi Celestino, dott. Gino Murari, Modonutti Elisa L. 5 ciascuno; N. N. 4.60. Totale L. 179.60.

Pro Missioni Salesiane. — Per onorare la memoria della compianta Giulia Cantarutti offrirono L. 10 ciascuna le sig.re Del Pup Teresina e Marson Maria; in morte della piccola Liliana Querini: Ottavio Battaglia 5.

LA TESSERA PEI SOCI DELL'A. N. A.

Tutti i soci sono invitati a ritirare la tessera per l'anno 1930 presso la sede sociale (Ristorante Manin) dalle ore 20.30 alle 22 di ogni giorno, oppure presso la Cartoleria G. B. Cremese (Via Cavour) dal consocio Gallitissi.

I soci individuali (ufficiali) pagheranno L. 25, tessera compresa; i sottufficiali e militari di truppa possono iscriversi come soci collettivi, pagando la quota annuale di L. 5.50. Tutti riceveranno il periodico quindicinale «L'Alpino».

I soci che parteciparono all'adunata di Roma e che ancora non sono in possesso della medaglia commemorativa, potranno ritirarla presso la sede sociale nelle ore sopraindicate.

Si rivolge un vivo appello ai giovani alpini, da poco congedati, d'iscriversi all'Associazione. Essi non devono pensare di trovarsi a disagio tra i consoci più anziani che hanno fatto la guerra; i «Veci» li accoglieranno invece con la più viva simpatia, perchè vedono in loro continuatori della fiera tradizione alpina.

DIZIONE LIRICA ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Martedì 14 corr. il prof. Federico Davide Ragni, segretario dell'Istituto Fascista di Cultura, terrà una dizione lirica intitolata: «Poeti d'amore».

Il prof. Ragni, premettendo brevi note esplicative ed estetiche, interpreterà qualche stanza dell'Orlando Furioso, una canzone di Dante, una canzone del Petrarca, una canzonetta di Paolo Rolli, un poemetto di Gabriele d'Annunzio.

L'ingresso è libero.

CRONACHE DI LETTERATURA

Viebig - Ludwig - Bartsch - Ewers

Nella «Collana d'oro» dell'Editore Cappelli che, di mese in mese guadagna terreno in successo e in simpatie, escono in questi giorni tre nuovi volumi che, per notorietà degli Autori e originalità degli argomenti, meritano di essere additati a quanti s'interessano di letteratura contemporanea.

Il primo di essi: «Dilettanti della vita», dovuto alla scrittrice tedesca Clara Viebig, è volto in una bella prosa italiana da Ada Lesban e si presenta come una delle opere più durevolmente rappresentative di questi ultimi tempi. «Dilettanti della vita» è il secondo romanzo della Viebig, che esordì con quelle «Figlie del Reno» che la critica definì «libro cattivo, ma meritevole di essere letto da tutte le donne» appunto perchè l'autrice aveva saputo dire e descrivere tutto ciò che aveva nel cuore. Scrittrice che subisce il fascino della natura, che s'inspira prevalentemente ai monti angolosi dell'Eifel natale o al liquido nastro della Mosella, scrittrice che pone le sue creature entro l'orizzonte agricolo della Posnania o tra le boscaglie solenni della sua patria, la Viebig coglie dalla vita gli aspetti meno noti, le pensazioni più indifferenti, gli atteggiamenti più semplici, le scene più consuete che, riesce ad animare e a muovere con una prosa sempre nitida, con un congegno drammatico appassionato e profumato di umanità.

Guardandosi intorno, contemplando la serena vita di pace e la sanguinante vicenda della guerra, la Viebig ha accumulato pagine di amara verità, che non si leggono senza un profondo interesse. Questa sia opera odierna che, in ordine cronologico, precede «Pane quotidiano» e «Ferro nel fuoco» che le hanno conquistata una fama meritata e durevole, ha un carattere incomprendibile di vivezza, di scorcio, di disperata ricerca; ed i lettori italiani, dopo le prime pagine, ameranno Lora e Lena, creature nate nel sogno e temprate dalla dura esperienza di un tormento che ad ogni ora si rinnova.

Emil Ludwig, storico drammatico, chirografo d'impetuoso slancio, è troppo noto, anche in Italia, perchè si debba fare, qui, il suo elogio di scrittore. Lo si conosce, tra noi, come romanziere e questa «Diana», che oggi vede la luce nella traduzione di Zaulero Zulberti ce lo presenta in una luce di attraente originalità. Abile nel congegno come nell'evocazione, tormentoso nella ricerca, arguto nel dialogo, perfetto nel tratteggio dei caratteri, il Ludwig appare, in queste pagine, nella fulgida maturità del suo ingegno. In una saporita autobiografia che precede l'edizione italiana, l'autore si confessa senza reticenze, dichiarando di aver costantemente attinto dal volto umano passioni, idealità, illusioni, smarrimenti e caratteri. Il volume conferma, in pieno, le confidenze dell'autore che, con una dottrina smagliante, un senso di umanità dolcepersuasiva, una freschezza d'immagini degna di un poeta, celebra la vita nei suoi aspetti più dolci, esalta la forza, la costanza e l'amore nelle sue manifestazioni più appassionate e nei suoi attributi più drammaticamente natural.

Hans Bartsch, originario dalla Slesia, ha un posto in primo piano, nella letteratura tedesca, per la musicalità della lingua, per un profondo senso del colore, per l'ansiosa ricerca della divinità. In questa «Elisabetta Kött», pure tradotta in italiano da Ada Lesban, le caratteristiche dell'autore eccellono, in una atmosfera di malinconia e di agguato, di emulazione e di elevazione, che ha per sfondo la randagia e talora desolata vita dei comici. Romanzo dell'arte, dell'inquietudine, dell'intrigo, del palcoscenico, della tortura, della creazione che si conchiude in uno sperduto paesello ove la protagonista, dopo aver invano chiesto alla vita l'amore che consuma e purifica, chiude gli occhi abbandonata e avrà l'umile sepoltura dei commedianti. Un romanzo vero, questo del Bartsch, traboccante di vitalità, di fantasia, di risorse, ambientato e mosso da figure di netto risalto destinate a rimanere scolpite nel cuore dei lettori.

Ultimo della serie è quella Standragna di Hans Heinz Ewers che Brigitte Helm ha fatto rivivere sullo schermo con tormentata efficacia. Il libro deve il suo maggiore successo ad una fusione abile e accorta tra la fantasia e la realtà, fra il pudore e la dissolutezza; tra amore, odio, follia, scetticismo e passione. Standragna, creatura d'idealità, si trascina fino alla morte il suo destino sterminatore ed impera, trascina, sconvolge, uccide, santifica con il tocco beato delle piccole mani dotate di magico potere. Preparazione sapientissima, pagine talora un po' crude e più spesso crudeli: ma sempre di sicuro effetto e perfettamente aderenti alla fantasia in continuo fermento dell'Autore.

Splendida la versione di Ada Salvatore, che raggiunge una semplicità rara in opere di questo genere e troppo spesso travisate da traduttori poco diligenti.

M. S.

I primi libri del 1930

FRANCESCO BEHOUNEK - Il naufragio della Spedizione Nobile (Sette settimane sul pack) - Firenze, Bemporad, 1930.

Senza recar offesa ai valorosi autori delle prime relazioni della catastrofe polare dell'«Italia», si deve riconoscere che i libri del friulano Tomaselli, di Viglieri, Sora, Biagi, Giudici, ecc., erano (sia detto con loro sopportazione) «insoddisfacenti» sia perchè taluni di essi riferivano soltanto una parte degli avvenimenti, sia per il fatto che un uomo d'ingegno, di fegato, non è automaticamente uno scrittore; nè un giornalista che raccoglie in fretta le proprie corrispondenze ha il tempo di armonizzarle, di toglier loro la caratteristica impronta del lavoro affidato al telegrafo o al telefono. Per dare un'immagine precisa, completa, imparziale degli avvenimenti, ci voleva un uomo che, oltre all'aver partecipato personalmente all'impresa, fosse avezzo alla scrupolosità dello scienziato, possedesse la mentalità coordinatrice ed osservatrice dello studioso di professione. Il prof. Francesco Behounek, lo cecoslovacco rimasto unico testimonio straniero della spedizione polare, rispondeva a questi requisiti, e si comprende come il libro di cui ora l'editore Bemporad pubblica la versione autorizzata costituisca un'opera assolutamente nuova, che spiega, comprende e riepiloga le altre, e in un certo senso (non avendo l'autore nessuna responsabilità personale da sostenere o difendere) faccia premio anche sul racconto che il generale Nobile sta per dare a sua volta alle stampe.

Il Behounek dichiara sin dal principio: «Quale partecipante non italiano, mi sono sforzato di esporre obbiettivamente l'andamento di tutta la spedizione. Descrivo i fatti, ai quali ho assistito personalmente, tali quali li ho visti e riporto testualmente per quanto me ne ricordo o per quanto ho annotato nei miei appunti, le parole delle singole persone. L'unico mio studio è di dare al lettore la possibilità di formarsi egli stesso un giudizio positivo ed equo sulla spedizione, specialmente su quei dettagli che a suo tempo furono esposti in tutto il mondo ad una critica tanto aspra. Mi sono forzato di scrivere senza prevenzione contro questa o quella persona, fedele soltanto ad una massima: servire la verità. Ho cercato di sottomettere a questo pensiero ogni sentimento personale». E bisogna riconoscere che ha adempito con onestà e coscienza al proposito espresso. «Il naufragio della spedizione Nobile» non è un libro scandalistico, e neanche un libro apologetico: è un libro vero. Al termine della lettura, si hanno presenti tutte le cause della catastrofe, le fortuite come le altre; Behounek non ha velato od attuato nulla. I fatti e gli episodi sono visti spassionatamente, con un profondo senso di umanità che fa la grandezza dell'opera, e dà ad essa un tono e un sapore originali.

Gli altri testimoni erano uomini di coraggio che, davanti alla pagina bianca, cercavano di raccapezzare le loro impressioni e sensazioni: il calmo, sereno, rassegnato Behounek non si trova imbarazzato a narrare la grande avventura della sua vita. Egli ricolloca subito l'impresa dell'«Italia» nella storia delle altre spedizioni polari (è il primo capitolo del libro), ne studia la preparazione e i primi risultati, esamina e pesa i contrasti e le affinità fra i componenti del nali del disastro, racconta il durissimo soggiorno sul pack spogliandolo di ogni elemento estraneo alla successione degli avvenimenti, espone le insufficienze, le audacie, gli imprevvisti e le difficoltà dei salvataggi; e il suo pacato fraseggiare, la straordinaria semplicità della pagina nei punti più scabrosi, rivelano, oltrechè uno scrittore di polso, una tempra d'uomo singolarissima. Chi leggerà i due punti capitali del libro: la fine di Malmgren, il salvataggio di Nobile, vedrà con quanta nobiltà di sentimenti Behounek sia riuscito a salvaguardare i diritti della verità e quelli dell'umanità; anzi, il suo libro costituisce un'autorevolissima, decisiva, irrefutabile testimonianza, per valutare e giudicare la prossima autodifesa di Nobile. Non spetta a noi, per il momento, di procedere ad un confronto fra le due versioni dei fatti: possiamo soltanto dire che l'atteggiamento di Behounek verso Nobile costituirà una delle grandi sorprese di cui è ricco il libro.

Dopo tante chiacchiere malvagie o rettoriche, questo «Naufragio della spedizione Nobile» viene in buon punto a ristabilire il principio che la verità non va mai esente di un giusto senso delle possibilità, delle debolezze e degli eroismi degli uomini. La cronaca delle sette settimane sul pack non sottolinea, non commenta mai, racconta, trascrive i dialoghi, trascrive l'ambiente. Sembra un condannato a morte che tenga il diario degli ultimi giorni concessigli, già staccato dalla vita, e quindi in condizione di comprendere le reazioni dei suoi compagni. Per la chiaroveggenza e la sobrietà, il suo libro è destinato a durare: non è un volume di occasione che non può sopportare la seconda lettura. Vi si ritorna e vi si ritornerà per comprendere la sorte di una spedizione sfortunata, ma gloriosa; e soprattutto per studiarvi l'anatomia di un gruppo di uomini gettati in una vicenda spaventosamente romanzesca, che ne tortura la sensibilità. «Dal sepolcro dei vivi», il titolo del famoso libro di Dostojevskij converrebbe a meraviglia a queste pagine. Il Bemporad ha fatto benissimo a farcele conoscere, e chi ne ha autorizzato la fedele e corretta traduzione ha ben compreso che, al di là dei particolari indiscutibili, c'era nel libro di Behounek una di quelle grandi lezioni di umanità che non vanno mai perdute.

RAGOGNA
Bicicletta... via

Al casaro Borgna Gioacchino, fermatosi l'altra sera in un'osteria, veniva rubata la bicicletta lasciata incustodita per un momento fuori. Era una «Bianchi» seminuova, in ottimo stato.

Il Friuli visto da un Friulano residente a Genova

Il Sandanielese dott. prof. Giuseppe Vidoni, degno figlio del compianto e benemerito dott. Giacomo, attualmente residente a Genova dove copre l'importante carica di Direttore di quell'Ufficio Provinciale d'Igiene e di Medicina Sociale ed è un assai apprezzato cultore di discipline scientifiche, ha scritto per il "Corriere Mercantile", l'importante foglio che esce in quella città, uno studio sul Friuli, intitolato "Riflessi Friulani". Poichè trattasi di uno studio di molto rilievo e che rivela di quanto amore sia animata la piccola Patria da coloro che ne vivono lontani, pensiamo che debba riuscire interessante a quanti amano approfondire la conoscenza della nostra bella Regione, e lo riportiamo perciò integralmente sicuri di fare cosa grata ai lettori.

Riflessi friulani

Quattro anni fa, visitando la Galleria Pitti di Firenze, ho dovuto leggere che il ritratto di Filippo II attribuito a Tiziano, vien detto di autore nato in «Cadore» (Friuli). Non ho creduto di dover... commentare, ma spesso mi è ritornata in memoria la... leggenda di Friuli, perchè, davvero ancora bene spesso, in uffici, in discorsi, in scritti e riferimenti di ...escursioni ho dovuto ripetutamente constatare come sian ancora... confuse le idee di molti per quanto si riferisce all'Oriente del nostro Paese.

In questi giorni il millenio di San Daniele (la Siena del Friuli), il telegramma augurale del Capo del Governo, e la decina sagra dei Friulani hanno — sia pur fugacemente — richiamato un po' l'attenzione su quelle terre, che pur dovrebbero esser meno di raro presenti ai padri ed ai figli della nostra generazione. D'altra parte (diciamolo pur francamente), prima della guerra, quanti sapevano distinguere (ben l'attesta... Filippo II) la Carnia dal Cadore, il Friuli dal Bellunese, il Carso dal Trentino? Per molti un nome valeva l'altro. Ci voleva l'ansia del pericolo ed il desiderio della speranza, perchè gli Italiani volgessero il pensiero a quella parte del loro paese, per la quale si aprono le vie, che da secoli sanno le invasioni del nemico e nelle quali si sono pure affermati il valore e la gloria d'Italia, dall'epoca di Roma alle difese dalle scorrerie e le conquiste di tanti «barbari», dalle gesta di Gerolamo Savorgnan a quelle di Fortunato Calvi, dai tentativi dei compagni di Garibaldi agli eroismi e sacrifici della guerra europea, la cui fine fu appunto segnata quando Diaz potè insistentemente proclamare che *i resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza*».

***

Purtroppo, però, neanche la guerra è stata sufficiente a far conoscere nella realtà, il Friuli, nonostante sia una delle regioni meglio segnate nella Penisola. «Posto come ben sintetizza il Chiurlo, fra Italia e Slavia, fra Venezia e Germania, sulla via maestra delle incursioni barbariche, ebbe per lungo tempo una storia a sè, ha una lingua e una letteratura sue, e, con esse, una sua intima vita, diversa da quella delle genti che lo premettero e lo corsero per ogni lato, e contro le quali resistette, aperto ad ogni influsso e pur tenace nella sua individualità: permeato da popoli diversi, e tuttavia così forte da respingerli o da fonderli in una gagliarda unità». Senza dubbio, triste è molto spesso la storia del Friuli, che ha tramandato un'influenza dolorosa su tutta la vita, tanto che la tristezza di molti suoi canti — passaggio storico si riflessa, direbbe il Chiurlo, nell'anima degli abitanti della regione, la quale, anticamente, fu quella dei Carni, «che dalla montuosa Carnia attuale discesero al piano e in qualche luogo si spinsero fino al litorale. Sottomessi da Roma nel II secolo a Cristo, divisi dai veneti per razza e per abitudini, accettando la vita e la civiltà dell'Urbe, a queste impressero il loro abito, onde il carattere non ne fu cancellato».

Posto avanzato contro l'Illirico barbarico, ebbe poi, il paese influssi Longobardi, Slavi, Tedeschi, «si che l'etnografia, complessa quant'altre mai, ci presenta un tipo di gente diverso, per caratteri fisici, ma soprattutto morali ed intellettuali dai Veneti, dai Tedeschi e dagli Slavi contermini» per quanto dalla presenza di tutti questi popoli abbia, sia pure differentemente, derivato speciali impressioni.

Di Antonini e di Zanon sono gli studi antropologici sul Friuli; ma senza addentrarci in questioni eminentemente tecniche, bisogna si può affermare che ha caratteri tutti particolari il popolo friulano, nel quale (mi sia riferirmi ancora al lavoro del Chiurlo) «l'equilibrio intellettuale e il senso pratico, la psiche sostanziale è incapace di fioritura, la moderazione intima dell'animo, che paiono ereditate dal temperamento romano, si mescolano nel carattere di questo popolo con quell'ostinata e buona fede, con quella sentimentalità non mai profonda e raccolta, con quell'alternare di giocondità e di serietà, che sono così spiccati nel popolo del Nord, e gli danno un'impronta tutta sua, la quale spiega, meglio di qualsiasi altra ragione, l'amore del Friulano per la sua terra, amore che non è gretto spirito di campanile, e pure va oltre il suo attaccamento al luogo natio. E quando emigra, l'operaio sente profonda la nostalgia della «patria» e della «friulanità», anche se forse quanto più questa, lontano dai suoi domestici, vien lentamente, ma inesorabilmente minata. Nè si trova a disagio soltanto fra slavi e tedeschi, che considera ... e diversi ed estranei. Nelle campagne ... ancora la parola «taliane» per indicare ... non fossero friulano, quasi i friulani non fossero anch'essi italiani, e il vocabolo, privo del suo significato separatista, tradisce una certa qual differenza, che per una parte ... «positiva e reale» troppo più di più fantasioso e astuta. Ben altro, s'intende, dal vecchio programma ... italiani ne tedeschi dei fratelli ladini dell'Engadina, che i nostri non amano ... nelle rappresentazioni e legami di natura e di cultura che li avvincono agli altri fratelli d'Italia, ed oggi sono italiani caldissimi e come erano «fedelissimi» veneti ai tempi della Serenissima».

***

Come è noto, il linguaggio parlato nel Friuli appartiene al gruppo ladino, del quale si ... parte, oggi è contestata l'autonomia assegnatagli dall'Ascoli, pure a imprestimo ... individuale del tutto propria e tale da separarla nettamente dagli altri dialetti italiani, veneto compreso. Il Friuli assorbì sempre i suoi invasori mantenendo intatta la «romanità della plebe» e la lingua è una prova «singolarissima», diciamolo ancora con Chiurlo, della resistenza passiva, dell'elemento latino in questo estremo lembo d'Italia, che sembra dal lato etnico e linguistico continuare le funzioni di Aquileia, fondata per resistere agli invasori del Nord, e «antemurale» dell'Impero sin nei tempi più tardi».

Il linguaggio friulano però, di fronte alle necessità dei rapporti sempre più estesi ha perduto terreno. Ad esempio, mentre fino all'inizio del Secolo decimonono, era quello della popolazione di Trieste, ora in quella città, non è più conosciuto, vinto da «una graziosa varietà» — come dice il Marcotti — del veneziano-istriano». Ad ogni modo (senza intrattenerci sui caratteri del linguaggio friulano) basta qui soltanto tener presente che, nel Friuli, il ladino vanta una lunga tradizione poetica e letteraria dalla quale traspare chiara l'anima del popolo, quell'anima friulana, della quale D'Annunzio disse che «sembra gaia ed è triste». La lingua, che già Dante trovava aspra e disarmonica è maschia e decisa e perciò più atta a dir cose schiette senza eufemismi. Se non che, come tutte le lingue forti, per i concetti delicati (non direi, osserva ancora il Chiurlo, per quelli agli, raffinati, cerimoniosi) essa si piega a dolcezze improvvise, sì che chi eda parlar d'affari prima, d'amore poi può spettare due lingue diverse. A ciò contribuisce una mirabile, per quanto uniforme, fecondità di diminutivi-vezzeggiativi, alieni dal manierismo cerebrale dei diminutivi usati ed abusati in Toscana, e, nella varietà centrale, una vivida frequenza in «is» nelle desinenze così gentilmente latine».

Per questo — appunto — anche nei poeti si trovano non di rado note, che appaiono in contrasto tra loro, tanto che, a canto ad espressioni rudi, si sentono accenti i più soavi per cantare l'amore e la natura nelle loro gioie e nelle loro melanconie. Anche tra i moderni e i modernissimi il Friuli ha poeti, che meriterebbero di essere conosciuti ben più di quanto lo sono e di quanto (non si può negare tale ragione) la lingua lo concede. Tra questi uno desidero, invero qui rammentare, il povero Bertuzzi, tragicamente morto poco fa, proprio a Genova (sua seconda terra), ma che — nella modestia raccolta e talora ritrosa della sua razza — aveva, nel commosso sentimento suo di poeta geniale e di medico valente, saputo anche qui creare simpatie vive e forti per le quali la sua figura rimarrà tra quanti seppero il suo animo ed il suo valore.

Nessun dubbio che nella poesia semplice — che fu cara anche a De Musset — di molti umili cantori del Friuli (quale ad esempio, quella del poeta calzolaio Bianchi) non v'è bisogno di commento critico, ma l'aspetto psicologico è sempre di alto interesse. I facili talora troppo facili — versi di questi poeti se sono spesso espressione spontanea e personale dell'artista, hanno per altro, non meno spesso, direttamente ispirazione dell'anima friulana, della quale sono quindi voce viva e sincera. Anima «realista» come si è visto, che vive però nel bisogno e nello sforzo di innalzarsi dalla realtà per trascenderla in una visione idealistica, che, col sentimento, dà il vero colore della poesia stessa, di quella poesia che Cesare Abba sentì accompagnare i Mille. Lo ricordate? Durante la loro marcia silenziosa una voce d'argento d'un'aria affettuosa e dolente, sorge nella notte e si espande come canto d'usignolo:

La rosade de matine
Bagne il flòr dal sintiment,
La rosade de la sere
Bagne il flòr dal sintiment.

Sono le «villotte» del Friuli, che già (ben lo nota Valentinis) echeggiarono sul Gianicolo e sulla laguna, in Piemonte ed in Lombardia, accompagneranno i settanta a Villaglori; che suoneranno negli accampamenti di tutte le guerre della Patria e l'eco delle quali, nel ricordo della grande guerra, mi ripeteva con senso di nostalgia, proprio in questi giorni, un generale di Liguria.

Esse furono, poi voce intima del Friuli, quando nel '64 i Friulani si trovarono, in realtà soli a rispondere alle aspirazioni ed all'agitazione dei liberali per la redenzione del Veneto. Tre centri principali si erano costituiti per l'insurrezione: quello del Trentino sotto la direzione di Egisto Bezzi, quello di Treviso che aveva per anima Antonio Mattei, quello di San Daniele nel Friuli, cui faceva capo l'eroico medico Antonio Andreuzzi, che già avanti negli anni, conservava tutto l'entusiasmo ardente della sua grande anima e che, tra l'altro, era riuscito come attesta Marziano Ciotti, a fondare una fabbrica di bombe all'Orsini, giovandosi di due fonditori espressamente partiti da Genova e dei quali mi duole di non conoscere il nome per ricordarlo in queste colonne, che si stampano proprio a Genova. Del resto non solo per questi eroi si deve riconoscere «anche la storia ha una aristocrazia» come disse un giorno Ettore Socci rievocando l'idea di Giuseppe Mazzini, il quale voleva che, accanto al ricordo dei nostri Grandi, sorgesse un'ara dedicata agli ignoti ed ai dimenticati. L'idea di Mazzini ha avuto la realizzazione nel Monumento che tutte le nazioni hanno oggi innalzato al «Milite Ignoto» ed in questa tomba avranno avuto di certo pacificazione anche le anime dei precursori — rimasti oscuri — ai quali il Friuli ha dato nè poche nè piccole schiere.

***

Ippolito Nievo ha chiamato, per la sua varietà, il Friuli «un piccolo compendio dell'universo» e se la frase può apparire per qualche aspetto esagerata si deve pur riconoscere che il Friuli riunisce in sè le condizioni più diverse di altre regioni. Ben — più che altri punti forse — lo si vede proprio dal colle di San Daniele, del quale si è festeggiato di questi giorni il millennio. E magnifico e splendido sente chi lo visita per la grandiosità lucida del panorama, che si apre dinanzi rallegrando l'occhio e confortando il cuore; lo dichiara il poeta cui l'inebriante natura

.... parrà tutta un sol giardino, e il cielo
E la terra, fra mistiche armonie,
Confondersi in un sol bacio d'amore....

Ed in vero con la più estesa pianura, che si perde nel brivido del mare, si ergono arditi monti, che si tagliano nel cielo, e, fra il piano ed i monti, deliziosi colli e limpide acque splendenti come argento nel loro corso, cui dà particolare profondità, il contrasto triste di zone scure e smorte nella loro distesa.

Il panorama, che è tra i più variati, col mutar delle stagioni, offre sempre un lato nuovo e singolare. Così se ci portiamo sulla spianata del castello, e percorriamo il «giro del colle» che si snoda sotto, in primavera, quando, con la festa del colore dal fiorito poggio emanano dolci e ridenti fragranze, siamo presi, anche non volendo (ed anche al di là dello scherno di qualche «cerebrale»), da quella gioia di vita da quel voluttuoso profumo, che ci avvolge e che lolcemente ci carezza.

Siamo in mezzo al sorriso resprando, a pieni polmoni, fresca e pura aria, godendo per la grandezza ed il fascino delle visioni di un intima comunicazione con la natura; il sentimento teerameté vibra al canto degli usignoli, che con insuperabili armonie, richiamano gli affetti più graditi dando anche al dolore serenità e rassegnazione.

Facciamo, invece, il «giro» d'estate, quando la pianura annegata nel sole, quando i campi indorano nelle loro messi, facciamolo d'autunno che ha note di melanconia, facciamolo nell'inverno, quando le vette dei monti biancheggiao per la vergine neve immacolata; facciamolo insomma in qualsiasi stagione, nelle chiare mattine e nei crepuscoli luminosi, sotto i dardi del radioso sole o nella quiete di una notte tranquilla, sempre e poi sempre balza un lato nuovo, che sarà capace d'infonderci una dolcezza nuova, un lato che ci farà rivivere in una nuova bellezza.

Ed ecco là, infatti, il calmo e scintillante laghetto che bagna, riposando le ultime falde del piccolo monte di Ragogna

di sogni dimora ridente

ed ecco — più lontani — i monti, che confondono il loro azzurro con quello del cielo per formare lo sfondo di uno splendido quadro, reso completo dai caratteristici villaggi interrompenti il verde del monte di S. Giovanni, dalle piccole borgate appollaiate dagli sparsi casolari, che, come occhi bianchi e curiosi guardano senza mai stancarsi dalle Prealpi. A destra, frattanto, un grandioso anfiteatro si estende vario e pittoresco avanti a noi con l'incantevole zona dei colli con i bei paesi del Friuli e gli antichi castelli, che si merlettano sull'orizzonte e che solo, in piccola parte, sono ben conservati tra i quali v'è Colloredo con le pitture di Giovanni da Udine.

La regione va quindi man mano crescendo ed elevandosi fino all'ondulata catena dei monti uniti nella robusta fierezza delle loro linee, dominati dal Canin con le sue eterne nevi, dove, v'è chi vede girare gli errabondi spiriti dei dannati. Bella mostra di se oltre il Canin, fanno il Monte Cavallo ed il Matajur.

«Bellissimo, scrive il Cantarutti, è il Cavallo nelle aurore serene; ma è bello altresì nei tramonti, perchè il suo rigido profilo à campo di staccarsi oscuro sulla porpora del cielo. Ed è nei tramonti soltanto invece che apparisce il Matajur, ma assai più di esso il Canin, vero Monte Rosa delle Alpi Orientali, allorchè il sole occiduo ne dipinge le roccie dolomitiche o le nevi di una ineffabile tinta dorata».

I deliziosi colli, i lontani monti, il calmo specchio del lago e le fresche acque dei fiumi formano, adunque, l'ampio incantevole paesaggio nel quale le note di melanconia che segnano la pianura trovano tregua nel gradito riposo che offrono le cime morbide delle colline e le vette brulle delle montagne. Dall'altra parte del poggio la vita rivive nel «verde piano, corso da fiumi e torrenti, seminato di borghi e di opifici».

***

Tutta sua, nei suoi confini, l'anima del Friuli vive però intera in quella della Nazione cui essa dà nuova ed alta prova anche con l'Atlante Linguistico Italiano che è espressione particolarmente significativa del suo spirito e delle sue tendenze.

G. Vidoni

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Festa di agricoltori

(12). Stamattina gli agricoltori delle borgate che cingono il nostro magnifico colle verso tramontana, erano in festa. Festa di esaltazione del lavoro. Hanno inaugurata la nuova sede della latteria cosidetta di Sopra castello, perchè ha la sua ubicazione in località Sopracastello, mentre la sua sfera di azione si estende, oltre che a tutta la borgata di sopracastello, anche alle borgate «Sott'Agàr e Bronzacco». Il nuovo caseificio, opera dell'impresa Pietro Bagatto, sorge ai piedi della discesa che mena a Sopracastello e Cimano, isolato, ed è stato costruito secondo le esigenze della moderna tecnica casearia. I soci della Latteria di Sopracastello possono ben essere fieri del loro nuovo Caseificio!

E veniamo alla cronaca. Alla modesta quanto significativa cerimonia dell'inaugurazione della nuova Sede sono presenti: cav. uff. Lanzoni segretario generale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura in rappresentanza dei Sindacati della Provincia; dott. Bradot Ispettore dei Caseifici della Provincia, in rappresentanza anche del titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. Dorta; nob. cav. Narducci nella sua qualità di Segretario Politico del locale Fascio di Combattimento e di Capo delle Istituzioni Agricole della zona; Segretario comunale sig. Italo Pierucci in rappresentanza del Podestà indisposto; Mons. Arciprete sac. Erminio Paschini; dott. Loi in rappresentanza delle istituzioni agricole di Ragogna; Domenico Patriarca presidente della Latteria di Madonna di Strada; Em. Bianchi e Giuseppe Zovagna Revisori dei Conti della Latteria; sig. Giuseppe Tabacco in rappresentanza degli industriali locali, ad altri ancora dei quali ci sfugge il nome.

Fanno gli onori di casa i signori G. B. Di Minin, Luigi Pagnutti e Giuseppe Moroso, rispettivamente presidente, vice-presidente e segretario della Latteria in festa coadiuvati dall'intero Consiglio di Amministrazione.

La cerimonia inaugurale viene aperta da mons. Paschini che benedice i nuovi locali pronunciando quindi nobilissime parole di occasione. Lo segue il Segretario del Comune sig. Pierucci che porta il saluto e l'augurio fervido del Podestà. Sorge indi a parlare il cav. uff. Lanzoni, il quale, in nome dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, dichiara inaugurata la nuova Sede della Latteria pietra miliare delle continue fatali conquiste della moderna tecnica agricola. Il valente oratore esalta l'agricoltore italiano, magnifico gregario dell'Esercito dei «silenziosi operanti» che solo di quando in quando interrompe per qualche istante la ardua fatica, per inaugurare or l'una, or l'altra delle opere sussidiarie della immensa azienda agricola nazionale.

Il bellissimo discorso del gerarca Provinciale è stato sottolineato dai nutriti applausi dei presenti.

Parla brevemente anche l'ispettore dei Caseifici dott. Bradot, anch'egli per citare all'ordine del giorno l'opera costante dei rurali che costituiscono la colonna vertebrale del futuro Impero.

A tutti gli oratori risponde con semplici, quanto sentite e spontanee parole, il presidente dell'inauguranda Latteria sig. Di Minin. L'oratore anche a nome dei soci tutti, si dichiara vivamente lusingato dell'intervento di tante illustre personalità all'intima festa che chiama «familiare» e promette che l'opera dei consociati in pro del progresso agricolo non si fermerà alle mete raggiunte, ma proseguirà oltre fino alla meta finale.

Terminata la cerimonia inaugurale, agli ospiti graditi viene offerto un ricco rinfresco a base di vermouth e biscotti, dopo di che la simpatica riunione ha termine.

Per le Auguste Nozze

(10, ritardata). — Anche S. Daniele ha avuto manifestazioni di giubilo per le Auguste Nozze del Principe Ereditario. Un nobile manifesto del Podestà ha ricordato ai cittadini il fausto avvenimento. La città imbandierata aveva l'aspetto delle grandi ricorrenze.

Il Comitato per le Onoranze agli Augusti Principi ha raccolto la cospicua somma di lire 4600 che verrà per intero destinata alla fondazione di una colonia elioterapica intitolata al Principe di Piemonte. La Colonia sarà fatta funzionare dall'Opera Nazionale Balilla. A giorni verrà approvato l'apposito regolamento.

Befana Fascista

Anche la Befana Fascista avrà un esito lusinghiero. E' stata raccolta mediante oblazioni la somma di L. 3400. In essa vi sono comprese L. 320 raccolte con nobile pensiero fra amici del compianto dott. Vasco Corradini, defunto in questi giorni.

Verranno distribuiti in breve con cerimonia semplice ed austera circa 150 pacchi di indumenti a bambini poveri del Comune.

Scuola Secondaria di Avviamento

La nostra Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro sotto la Direzione del sig. Paolo Blancato, regolarmente svolge il suo programma con piena soddisfazione degli alunni e dell'Amministrazione Comunale. Effettivamente si constata il continuo progresso della scuola che il Consiglio Direttivo, presieduto dal sig. rag. Cressatti, ha saputo in modo veramente lodevole organizzare. Anche la Scuola Serale di Disegno professionale svolge con diligenza esemplare il proprio programma. Il Direttore sig. Collino si dedica con vero amore alla Scuola che è apprezzatissima dall'intera cittadinanza.

Amministraz. dell'Ospedale Civile

Con recente deliberazione, il sig. Podestà ha costituito come segue la nuova amministrazione del locale Ospedale: Presidente il sig. Luigi Rizzolati; consiglieri i signori Domenico Patriarca, rag. Alfeo Zaghis, Davide Peressutti e geom. Ezio Polano. La nuova Amministrazione dà sicuro affidamento che con ogni attività sopraintenderà alla gestione del nostro ospedale veramente vanto di questa città.

TRAMONTI DI SOTTO

Ad una disgrazia mortale un'altra pure grave si aggiunge

Un tragico infortunio ha oggi rattristato la borgata Faidona di questo Comune.

Verso le undici antimeridiane, un ragazzo che attraversava il torrente Silisia, presso la confluenza con il Meduna, scorse sulla sponda destra il cadavere di un giovane disteso sulla ghiaia.

Dato l'allarme nella borgata soprastante fu un accorrere ansioso di tutti i paesani e nel cadavere venne tosto riconosciuto il giovane Giuseppe Mongiat fu Antonio di anni 26.

Questi, poco prima, era sceso con la gerla per il ripido sentiero nel letto del torrente per raccogliere della sabbia. Si presume che nel risalire sia sdrucciolato e precipitato nel burrone da un'altezza di circa quattro metri, riportando la frattura del cranio.

Fra i primi accorsi fu certo Giuseppe Mongiat di Ant. di anni 20, pure di Faidona, il quale, fatalmente scendendo per una scorciatoia cadde, anch'egli da notevole altezza riportando gravi contusioni.

Mentre il cadavere veniva piantonato dai RR. Carabinieri, al ferito venivano prodigate le prime cure dal dott. Giuseppe Feruglio e quindi trasportato all'Ospedale di Pordenone, dato che le sue condizioni era inquietanti.

Il nostro corrispondente da Pordenone ci informa che il disgraziato Giuseppe Mongiat, trasportato a quell'Ospedale, presenta ferite al capo e al rene destro. I medici hanno giudicato che il povero giovane avrà bisogno di cure per almeno un paio di mesi.

MARTIGNACCO

Echi delle Nozze Principesche

La sera del giorno in cui S. A. R. il Principe Ereditario impalmò S. A. R. la Principessa Maria del Belgio, fu qui ricordata festosamente. Le campane suonavano a distanza per parecchie ore; la fanfara cittadina percorse più volte le vie del paese suonando inni patriottici e briose marcie; il Municipio, la Fabbrica Deiser (visitata più volte assieme agli Augusti Suoi Genitori dal Principe, allora fanciullo, negli anni di guerra) ed altri edifici erano illuminati.

***

Al telegramma augurale inviato nel giorno di S. A. R. il Principe Umberto, pervenne ieri all'illustre nostro Podestà cav. Calli la seguente risposta:

«S. A. R. il Principe del Piemonte plaude e ricambia omaggio cittadinanza e ringrazia sentitamente anche nome Principessa per i gentili auguri. — Generale Clerici.»

Lascito di quasi 100 mila lire a beneficio della Congregaz. di Carità

In una casa propria viveva sola e molto parcamente, certa Maria Chiarvesio, vedova di Antonio Ermacora detto Calligaris, morto a Reggio Emilia dov'era fattore, lasciando erede la moglie.

Aveva dal matrimonio avuto un unico figlio, morto in guerra; e si mostrava rassegnata, nella sua piena e profondamente radicata fiducia in Dio, ricordando i suoi due cari morti, pregando per essi.

Venerdì mattina, la levatrice del paese, chè abitava vicino alla Chiarvesio, in una casa proprietà di costei, non vedendola uscire alle ore solite e impressionata anche dal silenzio che regnava nella casa, ne parlò al marito.

— Andiamo a vedere, che non le sia venuto male durante la notte...

Chiamati altri, aprirono e salirono alla camera. La misera donna giaceva nel suo letto, già freddo cadavere: una paralisi cardiaca l'aveva uccisa...

Accorsero il fratello, i nipoti. Fu aperto il testamento, rogato dal notaio dott. Minini, e con sorpresa i congiunti poterono apprendere che la Estinta aveva lasciata tutta la propria sostanza, valutata circa centomila lire, alla nostra Congregazione di Carità, usufruttuari però, vita natural durante, i quattro nepoti — due di Fagagna e due di Martignacco. Stabiliva inoltre un legato di mille lire ad una chiesa di Regio Emilia affidandole la custodia della tomba di suo marito nel Cimitero di quella città.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone)
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD 19.51.

Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 — (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.20 — MV. 15.55 — A. 18.40 — M. 20.20.
Arrivi: M. 7.45 — M. 9.35 — M. 13.30 — MV. 15.25 — MV. 18.05 — A. 20.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 3 gennaio e dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.
(**) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 30 aprile all'11 maggio.

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Pro Vercelli - Livorno 4 a 1
*Torino - Lazio 1 a 0
*Brescia - Ambrosiana 0 a 0
Juventus - *Roma 3 a 2
Genova - *Napoli 2 a 1
*Alessandria - Triestina 4 a 1
Bologna - *Modena 2 a 1
*Milan - Pro Patria 3 a 2
Cremonese - *Padova 1 a 0

SERIE B

*Pistoiese - Venezia 3 a 1
*Fiorentina - Bari 1 a 0
*Fiumana - Lecce 0 a 0
*Monfalcone - Legnano 2 a 2
*Dominante - Verona 1 a 0
*Casale - Biellese 6 a 1
Novara - *Spezia 2 a 1
*Parma - Atalanta 2 a 1
*Prato - Reggiana 2 a 1 (disputata il 1)

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Udinese - Mantova 7 a 1
*Forlì - Grion 3 a 1
*Aspe - Faenza (s)
Mirandolese - *Rovigo 1 a 0
*Clarense - Carpi 3 a 0
*Thiene - Ancona - a -
*Spal - Treviso 6 a 1
Gorizia riposa.

RISERVE

*Udinese - Triestina 3 a 1

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Juventus	13	9	3	1	24	8	21
Genova 1893	13	10	1	2	27	10	21
Torino	13	7	4	2	19	8	18
Alessandria	13	7	4	2	25	13	18
Ambrosiana	11	7	3	3	21	14	17
Pro Vercelli	13	5	5	3	24	23	15
Roma	13	6	2	5	25	15	14
Milan	13	6	2	5	24	21	14
Napoli	13	4	4	5	24	19	12
Modena	13	4	4	4	12	15	12
Lazio	13	4	4	5	20	14	12
Triestina	13	4	3	6	17	19	11
Bologna	13	4	3	5	15	16	11
Pro Patria	13	3	3	7	18	18	9
Brescia	13	3	3	7	11	22	9
Livorno	13	3	2	8	14	32	8
Cremonese	13	2	2	9	11	36	6
Padova	13	1	2	10	13	41	4

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Casale	13	10	1	2	41	10	21
Dominante	13	7	4	2	20	10	18
Atalanta	13	6	4	3	12	9	16
Pistoiese	13	6	4	3	16	18	16
Fiorentina	13	5	4	4	21	13	14
Novara	13	6	3	4	28	17	15
Legnano	13	6	2	5	18	14	14
Lecce	13	5	4	4	14	14	14
Verona	13	6	1	6	14	21	13
Spezia	13	5	3	5	13	18	13
Bari	13	6	1	6	30	11	13
Venezia	13	5	2	6	16	20	12
Parma	13	5	2	6	16	22	12
Monfalcone	13	4	2	7	17	23	10
Prato	13	4	2	6	15	20	10
Biellese	13	3	3	7	13	26	9
Fiumana	13	3	2	8	9	26	8
Reggiana	13	2	3	8	15	30	7

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Spal	12	9	1	2	40	18	19
Udinese	12	7	4	1	33	17	18
Treviso	12	8	1	3	30	24	17
Mirandolese	13	6	4	3	20	10	16
Gorizia	13	5	5	3	23	17	15
Anconitana	12	5	2	4	18	18	12
Aspe	11	4	3	4	15	18	11
Clarense	12	5	1	4	17	20	11
Forlì	12	4	2	6	15	23	10
Mantova	12	4	2	6	20	26	10
Thiene	12	4	1	6	21	23	9
Carpi	12	3	2	7	16	24	8
Grion Pola	12	3	2	7	13	25	8
Rovigo	12	4	0	8	13	28	8
Faenza	11	2	3	6	10	23	7

Il nuovo consiglio dell'Edera

Con numeroso intervento di soci, presso la sede sociale in Chiavris (Palazzo Modini) sabato sera seguì l'assemblea straordinaria dei soci dell'Edera S. U.

Alla lettura dell'attività morale e finanziaria seguì la nomina delle cariche sociali, le quali per acclamazione così risultarono: Presidente avv. Carlo Rossi; Vice Presid. rag. Marco Dabalà; Segretario Tomat Massimo; Cassiere Giuseppe Simonitti; Consiglieri: Stradiotto Luciano, Galimberti Eugenio, Mauro Oliviero, Cozzi Giuseppe, Cominotto Angelo, Bernardis Vittorio, Del Fabbro Alessandro, Antonio Febris; Consiglio tecnico Marini Gino; Propaganda e stampa: Vittorio Corazza.

A capitano della squadra fu riconfermato il sig. Giovanni Ferrassutti.

Ai nuovi dirigenti il vecchio e glorioso sodalizio ederino, il saluto augurale dei sportivi.

Clamorosa vittoria bianco-nera

Udinese - Mantova 7 a 1

La pioggia che imperversava da due giorni ha cessato appena poco tempo prima dell'inizio dell'incontro; ed il pubblico, malgrado la cattiva predisposizione atmosferica, è affluito assai numeroso al Campo Polisportivo Moretti.

Naturalmente il rettangolo di gioco era ridotto in condizioni deplorevoli: viscidissimo e fangoso specie in prossimità delle rispettive reti. Con tuttociò il gioco non ha soverchio risentito poichè tanto l'una che l'altra squadra hanno palesato di trovarsi a loro agio sul terreno pesante.

Stavolta il commento lo si può ridurre a pochi tocchi poichè per quasi tutti i novanta minuti del correttissimo gioco una sola squadra ha imposto la sua autorità: l'Udinese che forse ha disputato uno degli incontri più salienti di tutto il campionato.

Cassetti, battuto da un pallone imparabile, è stato impegnato poche volte. Loschi e Bellotto hanno addirittura sbalordito per tempestività, precisione e potenza; i tre uomini della mediana hanno costituito una linea metallica: a lato di Bonino hanno campeggiato gli inesauribili Zilli e l'anziano Gerace, il quale dopo una lunga assenza meglio non poteva superare il collaudo di ripresa. Il reparto d'avanguardia ha manovrato con felicissima e ardita tattica strappando un punteggio clamoroso; punteggio che però poteva essere anche superiore se nella ripresa, nella quale il predominio bianco - nero è stato pressochè costante, non si avesse sciupato per indecisione ed imprecisione parecchie occasioni favorevoli. Modotti, Bartesaghi e Vittorio furono i più redditizi, mentre Dorigo marciò come di consueto e Miconi, assai lento, incappò in una giornata poco felice. Ma nel complesso la macchina friulana non poteva meglio funzionare, e mantenendosi ella al livello attuale di forma, può senza dubbio aspirare al successo finale.

Della squadra ospite, tolta la coraggiosa volontà, poco da dire. Nettamente chiusa in slancio e tecnica non poteva neanche lontanamente sperare di cogliere un'affermazione al Campo Moretti nel quale durante il precedente campionato era riuscita, unica fra tutte, a piegare gli odierni avversari. Nondimeno è pervenuta a salvare l'onore. Il Mantova ha avuto i suoi migliori uomini in Mortieri e Leonardi.

LA PARTITA

I tempo: Udine 4 - Mantova 0

Al comando del signor Scorzoni di Bologna, che fu un meraviglioso direttore di gioco, le squadre prendono lo schieramento seguente:

UDINESE: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Gerace, Bonino e Zilli; Modotti, Vittorio, Miconi, Bartesaghi e Dorigo.

MANTOVA: Vaini; Mantovani e Mortieri; Sansoni I, Aldovrandi e Sansoni II; Ficozzi, Moretti, Vallari, Artioli e Leonardi.

* * *

Calata bianco - nera per Loschi tronca una immediata invasione degli ospiti. Al 2' spiegamento di forze friulane: Modotti conclude con una violenta centrata che Vaini blocca. Dopo un guizzo del Mantova, altro tiro, parato, di Modotti. Mantovani al 5' è costretto a salvare in angolo che non dà frutto al pari di un altro subito seguito. Udine insiste ed i difensori avversari sono costretti a duro lavoro.

Il Mantova al 8' può dar un po' d'ordine alle fila e slanciarsi, senonchè un fuori gioco interrompe i suoi propositi. Applauditi tiri di Modotti e Bartesaghi a 10'. Due minuti appresso Miconi rovescia al volo di testa, ma Vaini è sulla traiettoria e ferma. Ancora un'azione offensiva degli ospiti ed a 13' Bartesaghi, a complemento di una bella fuga, apre la serie dei punti bianco - neri.

A quarto d'ora Vaini rende nulla una punizione poi una precisa messa al centro di Dorigo viene sciupata. Tiri di Bartesaghi. Al 17' Modotti fa spiovere al centro un bellissimo pallone che Miconi rovescia invano di testa. Si susseguono sempre azioni udinesi. Dorigo al 20' sfiora una segnatura, ed al 24' una combinazione Zilli - Dorigo per poco non conclude. Dopo una centrata di Bartesaghi ecco il terzino Bellotto fare il torello e portarsi col pallone a furia di scavalcare avversari fin presso la rete del Mantova spedendo a fil di traversa.

Vaini al 30' arresta un colpo di testa di Miconi e Vallari al 32' per poco non sorprende Cassetti. Al 34' segna Vittorio a porta libera. Segue un'immediata decisa azione degli ospiti: Moretti scocca il tiro conclusivo da pochi passi, ma l'intervento felino di Cassetti a terra, evita la segnatura. Al 36' altro punto bianco - nero ottenuto da Vittorio. Preme sempre Udine. Dopo un paio di centrate partite dal piede di Bartesaghi, su passaggio intelligente di Modotti, Miconi al 43' porta a quattro il punteggio udinese.

II. tempo: Udine 3 - Mantova 1

Schermaglie a metà campo all'inizio della ripresa precedono una puntata personale di Miconi. Ed ecco al 5', a complemento di una audace e regolata discesa, il Mantova salvare l'onore della giornata per merito di Artioli. Al 6' Modotti raccoglie un calcio d'angolo, centra, ma trova vigile Vaini. Da questo punto i bianco - neri assumono nettamente il comando delle operazioni ed a intervalli assai lunghi si giocherà ad una porta sola dimodochè il lavoro di Vaini diventerà estenuante.

Al 10' segna Dorigo con traversone tagliato, mentre all'11' Gerace rimanda una punizione calciata dal limite dell'area. Tiri di Dorigo e Bartesaghi. Al 15' palo di Vittorio. Dopo un vano tentativo del Mantova ecco Bartesaghi ottenere un bellissimo punto al 20'. Cinque minuti dopo Vittorio chiude la serie delle segnature bianco - nere. Al 26' angolo sciupato contro Udine, poi Miconi manca a porta sguernita. Al 28' altro punto udinese sfumato. Palo di Miconi al 31', quindi Zilli raccoglie un tiro di punizione dal limite dell'area, segna, ma il punto viene annullato. Ormai l'incontro va perdendo ogni colore ed interesse per la continua travolgente pressione dei friulani che al 34', 40' e 43' ottengono tre calci d'angolo senza tuttavia ritrarne vantaggio.

G. A. Colonnello

Campionato riserve

Udinese - Triestina 3 a 1

Il confronto tra le riserve bianco - nere dell'A. C. Udinese e quelle rosso - alabardate della Triestina si è risolto col netto e meritato successo della squadra ospitante la quale, più omogenea e tattica, ha dettato legge in campo per due abbondanti terzi dell'incontro, svoltosi questo in gran parte sotto la pioggia e su di un terreno più che disagevole.

L'Udinese ha ottenuto il primo punto con Modonutti appena ad un minuto dall'inizio, poi al 13' Budini conseguiva il pareggio. A' 35' gli ospitanti usufruivano di un rigore, agevolmente tramutato da Dal Pont.

Nella ripresa l'Udinese, malgrado la sua più accentuata superiorità, non riusciva a cogliere che un solo punto, al 35', per merito di Modonutti. Vennero calciati, nei due tempi, sei angoli contro gli ospiti e due contro i bianco-neri.

Come presero il campo le squadre:

UDINESE RISERVE: Lipizer II; Cotterli e Schiffo; Bertoli, Dal Pont e Mattiussi; Melchior, Ruttar, Modonutti (cap.), Comini e Teli.

TRIESTINA RISERVE: Bruschina; Gustincich e Moradei; Puttar, Cuffarsin e Cazianca; Baldi, Fulvio, Palumbo, Budini e Bilarich.

Buon arbitro Bielli di Gorizia.

* * *

Non siamo in grado di dare ampio resoconto di quest'altro interessantissimo incontro poichè al nostro collaboratore non venne concesso di esplicare il proprio mandato — non sappiamo per quale ragione.

Segnaliamo la cosa perchè l'inconveniente non abbia a ripetersi.

VOLATA

Milano - Roma 3 a 1

ROMA, 12 — Nel pomeriggio di oggi è stata effettuata sul campo della Rondinella l'incontro di Volata tra le rappresentative di Roma e di Milano per la disputa del trofeo Turati. All'incontro, oltre a numerosissima folla hanno assistito il segretario del Partito S. E. Augusto Turati, il capo di S. M. della M. V. S. N. generale Teruzzi, S. E. Lessona sottosegretario alle Colonie, l'avvocato Vecchini segretario della Federazione dell'Urbe, il seniore Beretta direttore generale dell'O. S. D. ed altre personalità. L'incontro è terminato con la vittoria della rappresentativa di Milano che ha segnato un punto in ognuno dei tre tempi, mentre quella di Roma ha segnato un punto solo nel primo tempo.

Le prime gare sciatorie della stagione a Tarvisio

Lo Sci Club Monte Tricorno di Trieste vince le Coppe "Casa" e "Grego"

Organizzata dallo Sci Club Monte Tricorno di Trieste, si svolse ieri a Tarvisio la prima classica gara per la disputa della «Coppa Claudio Casa» gara nazionale di fondo per squadre di sciatori non valligiani, e «Coppa Attilio Grego» gara regionale di fondo per squadre di sciatori non valligiani.

La coppa «Claudio Casa» era detenuta negli anni 1928 e 1929 dallo sci club Monte Nevoso di Fiume, e la coppa «Attilio Grego» vinta nel 1927 dallo Sci Club Monte Tricorso di Trieste era quindi passata nel 1928 e 1929 allo Sci Club Monte Nevoso di Fiume.

La classica gara su 15 chilometri di percorso, parte in salita e parte in discesa, ha veduto misurarsi sei squadre costituite da sciatori triestini e friulani.

Gorizia ed Udine non hanno partecipato. Udine aveva invece partecipato l'anno decorso, ma la sua squadra aveva dovuto soccombere di fronte alla netta superiorità dei fiumani condotti da Prohasca, attualmente partecipante ai campionati di Davos.

Il percorso

Mentre sabato sera pioveva a dirotto, e il tempo sembrava dover far sospendere la gara, ieri mattina cominciò a nevicare in modo veramente fantastico, tanto che in meno di un'ora le strade erano tutte imbiancate ed i prati in condizioni da permettere gli esercizi sciatori.

Il percorso con un dislivello di circa 300 metri, era segnato da bandierine rosse, parte da Guinwald (bosco verde), di fronte propria alla stazione centrale, e salendo per ripiani e per pinete, si addentrasino quasi a Fusine, per poi, ritornare al punto di partenza, seguendo una via parallela.

Si parte da 800 metri e si arriva al culmine di 1100 circa. Il Comitato organizzatore fu molto coadiuvato dal capitano signor Zacchi dell'ottavo alpini il quale mise a disposizione parecchi soldati sciatori per i controlli e per le indicazioni necessarie ai concorrenti. Questi sostennero brillantemente la fatica, pur dovendo lottare con una vera tormenta di neve.

La partenza

La giuria era stata così costituita: da delegato federale dott Suppani, sig. Bellani per la Società Monte Tricorso, signor Fiaibani per la società Monte Nevoso, sig. Ongaro per la Società Ginnastica, dott. Brighe per la Società Adria.

Alle 9.11 sotto una nevicata che nasconde ogni visuale a pochi metri di distanza avviene la partenza della prima squadra. Le altre cinque concorrenti, si susseguono poi alla distanza di tre minuti una dall'altra.

Una squadra, la seconda partita, ha dovuto ritirarsi, perchè due dei suoi componenti i signori Gualtiero Budini e Tito Nordio ebbero gli sci rotti a metà percorso. Questa squadra avrebbe sicuramente vinto il secondo premio giacchè gli altri due componenti prof. Pier Paolo Luzzatto-Fegiz e sig. Emilio Comici, arrivati al traguardo, hanno condotto la gara a forte andatura, specialmente nella seconda parte del percorso.

La gara è stata molto faticosa per la cattiva qualità della neve, fresca e sciroccosa e quindi pesante.

Le piste venivano colmate quasi subito, in modo che ogni caposquadra doveva farsele per proprio conto, perdendo notevolmente in velocità.

Gli arrivi

Ecco la graduatoria degli arrivi:

I. Monte Tricorso A. Trieste: dott. Bruno Basilisco; Piero Davanzo; Tullio Trocca; Paolo Colautti. Partiti alle 9.11 arrivati alle 10.38'52", impiegando ore 1.27'52".

II. Gruppo sciatori Monte Nevoso: Giovanni Ferghina, Federico Cadorini, Pietro Cadorini, Antonio Solis partiti 9.26 arrivati 10.57'10" impiegando ore 1.31'10".

III. Società Ginnastica Triestina: Luigi Liebmann, Eligio Gortan; Marino Rosada; Emilio Accerboni. Partiti alle 9.23, arrivati alle 11.3'20" impiegando ore 1.40'20".

IV. Monte Tricorno C, Trieste: Umberto Tarabocchia; Fulvio Movia; Mario Orsini; Pino Deyar. Partiti alle 9.17, arrivati alle 11.3'14" impiegando ore 1.46'14".

V. Società Cannottieri «Adria» Trieste: Oddo Ieaurenaud; Ferdinando Baitdisch, Francesco Tecilezich; Egone Breitner. Partiti alle 9.20, arrivati alle 11.9'40". Impiegando ore 1.49'40".

Come dicemmo, si è ritirata la squadra Monte Tricorno B da Trieste, composta dal prof. Luzzatto-Fegig, Budoni Gualtiero, Emilio Comici e Tito Nordio.

La premiazione

La premiazione è avvenuta all'albergo Snablegger e fu fatta davanti ad una allegra raccolta di sciatori dal presidente della Alpina delle Giulie dott. Chersich.

La coppa Claudio Casa e Attilio Grego, vennero assegnate alla squadra Monte Tricorno di Trieste capitanata dal dott. Bruno Basilisco, a ciascun concorrente vennero assegnate poi medaglie d'oro; alle altre squadre e agli altri concorrenti, medaglie vermeil, d'argento e di bronzo a secondo della graduatoria di arrivo.

Prossime competizioni a Tarvisio
Campionati nazionali e regionali

Come è stato annunziato domenica prossima seguiranno i campionati tarvisiani di salto e di corsa, mentre domenica 25 avremo a Tarvisio i campionati di Val Canale.

Si parla anche di gare di pattinaggio per dopolavoristi. Il comune ha per questo scopo allestito un magnifico campo per pattinaggio provvedendo pure per la luce necessaria, in modo che gli esercizi sul ghiaccio si possano effettuare anche di sera.

Il mese di febbraio, vedrà a Tarvisio — probabilmente — un avvenimento di eccezionale importanza; le gare nazionali di sci per la Milizia. Presenzieranno a questa competizione, che segnerà epoca, S. E. l'on. Turati, S. E. il gen. Teruzzi nonchè le alte gerarchie del Regime.

E i campionati regionali?

Di questi ancora non se ne parla. L'anno decorso furono organizzati dalle Società Sciatorie di Trieste mentre due anni fa, l'onore fu riservato allo Sci Club di Udine.

Quest'anno sembra che l'organizzazione verrà assunta dallo Sci Club Monte Nevoso di Fiume, e in tal caso è poco probabile che i campionati regionali abbiano a svolgersi a Tarvisio, con legittimo disappunto di quelle popolazioni, che verrebbero sempre più popolarizzare gli sports invernali, fonte di movimento turistico per la incantevole zona.

CAMPOFORMIDO

Movimento demografico di Bressa in un decennio

Dal 1919 al 1928, nella frazione di Bressa si è verificato il seguente movimento demografico:

Battezzati: 1919: 30; 1920: 41; 1921: 37; 1922: 35; 1923: 42; 1924: 41; 1925: 41; 1926: 44; 1927: 46; 1928: 33. Nel decennio S. 390 Media annuale N. 39. 1929: Battezzati N. 31.

Matrimoni: 1919: 9; 1920: 8; 1921: 14. 1922: 7; 1923: 10; 1924: 4; 1925: 5; 1926: 6. 1927: 4; 1928: 2. Nel decennio N. 69. Media annuale N. 6-9. 1929: matrimoni N. 7.

Morti: 1919: 18; 1920: 23; 1921: 23; 1922: 17; 1923: 20; 1924: 16; 1925: 25; 1926: 29; 1927: 11; 1928: 15. Nel decennio N. 197. Media annuale N. 19.7. 1929: morti N. 14.

Nel 1921 gli abitanti di Bressa erano N. 883 nel 1929 N. 1032 più N. 37 da 6 famiglie importate.

Totale della popolazione N. 1069 di cui presenti N. 965. Assenti N. 104. Un aumento di popolazione dal 1921 al 1929 di N. 149.

Sul fronte del campionato uliciano

Il San Rocco coglie un largo successo sulla Spilimberghese — La prima vittoria, inattesa e brillante, dell'Olimpia — Il Santa Maria cede al Pozzuolo — Risultati regolari nella seconda categoria.

(g. a. c.). — La terz'ultima giornata del campionato friulano dell'Ulic, in parte avversata dalla pioggia che ha reso in condizioni poco felici i vari campi di gioco, ha offerto i risultati seguenti:

I.a categoria, girone A: *S. Rocco-Spilimberghese 5 a 0; *Olimpia - S. Gottardo 5 a 2 — Girone B: *Pozzuolo - S. Maria 4 a 1; *S. Giorgio - Edera non effettuato per impraticabilità campo.

II.a categoria (girone unico): Itala - *Ricreatorio 2 a 1; *Zugliano - S. Gottardo B 2 a 2.

* * *

Il S. Rocco, in grande giornata, non ha faticato granchè per costringere alla resa la leggera e tecnica compagine della Spilimberghese la quale nel terreno pantanoso ha trovato un pessimo alleato. La contesa nondimeno, con le sue veloci, robuste ed emotive fasi di gioco, ha assai interessato.

L'Olimpia ha procurato la sorpresa della giornata. Costretta finora, data la sua giovane esistenza, a passare di sconfitta in sconfitta tanto da essere relegata all'ultimo gradino di classifica del proprio girone, è bravamente riuscita a sconvolgere ogni pronostico piegando largamente, ad artigli tesi, la robusta compagine del San Gottardo.

Ammirevole la condotta del Pozzuolo che continua a porre all'attivo vittorie. Stavolta le spese del suo successo le ha fatte il Santa Maria il quale trovasi al comando del proprio girone. Continuando così, il Pozzuolo si renderà senz'altro minaccioso per le piazze d'onore.

Nella categoria inferiore le battute sono state vivacissime: l'Itala ha piegato di strettissima misura l'ospitante Ricreatorio e lo Zugliano non ha potuto far meglio che dividere la posta colla seconda squadra del San Gottardo.

Il dott. Veritti abbandona la presidenza dell'Ulic

Ecco il testo della lettera di commiato indirizzata alle Soc. affiliate dal Presidente dott. Luciano Veritti, resosi dimissionario perchè obbligato ad assentarsi da Udine per qualche mese.

«Nel lasciare fra pochi giorni causa una non breve assenza da Udine la Presidenza del Comitato Provinciale Ulic, per quattre anni tenuta, è mio dovere rivolgere ai dirigenti delle Società affiliate ai giocatori tutti un cordiale saluto di commiato.

Il distacco, in buona armonia, produce in me un rammarico particolarmente vivo perchè in continuo contatto con gli Uliciani avevo avuto modo di conoscere l'appassionato spirito sportivo di quelli che guidano le nostre minori Società calcistiche, l'alto senso di disciplina che ora anima i nostri giocatori tutti, la perfetta intesa che tra Società e Comitato locale sta sempre più affermandosi.

A me quindi soddisfatto per l'opera svolta, grato per la collaborazione avuta, altro non resta che a tutti rivolgere un lieto augurio di buoni e sempre crescenti successi nel vasto campo dello sport e portare con i saluti più sinceri la parola più calda di incitamento alla disciplina verso le autorità sportive che con senno guidano i nostri atleti a maggiori, complete perfezioni».

Gli sportivi apprenderanno con rammarico il forzato distacco dalla famiglia uliciana del dott. Veritti. Egli però, costretto a dar respiro alle giuste esigenze della carriera dottorale, non mancherà, pur lontano, di recare ancora il suo prezioso contributo ai problemi uliciani del Friuli.

Vada da queste colonne, all'indirizzo dell'instancabile animatore e valorizzatore del calcio libero friulano, il ringraziamento ed il saluto augurale di tutti gli sportivi.

Estrazione lotto 11 Gennaio 1930

VENEZIA	82	29	37	78	64
BARI	5	44	82	71	11
FIRENZE	86	90	16	30	42
MILANO	58	71	74	38	34
NAPOLI	49	40	24	31	8
PALERMO	31	2	21	84	71
ROMA	83	59	51	74	44
TORINO	73	15	35	61	24

MOTOCICLISMO

La Rosa d'Inverno

MILANO, 12. — Organizzata dal Moto Club Lombardo, si è svolta oggi la «Rosa d'Inverno» su 30 differenti percorsi, in un raggio di 150 chilometri da Milano. Dei 780 iscritti ne sono giunti 750, in maggior parte dei quali provenienti da Genova, Torino, Ventimiglia, Bergamo, Mandello, Verona. Numeroso il contingente dei milanesi. I concorrenti hanno preso il via tra le 6.30 e le 8. In diversi punti del percorso, come sui Giovi, era caduta la neve. Tuttavia non si è registrato alcun incidente. Gli arrivi si sono succeduti allo Stadio Civico tra le ore 11 e le 11.30. Quindi i partecipanti, tra i quali sono stati molto ammirati i militi delle legioni motociclistiche della Milizia ed un drappello dei vigili milanesi, hanno sfilato per le vie della città.

IPPICA

Violetta vince a S. Siro

MILANO, 12. — All'Ippodromo delle Corse a Trotto di San Siro, si è corso oggi il premio del Castella di 30 mila lire (metri 2120). Sono arrivati: 1. Violetta The Great; 2. Isabella; 3. Folo.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO